



LE FORZE DI LAVORO IN TRENTINO NEL 2009



Dicembre 2010

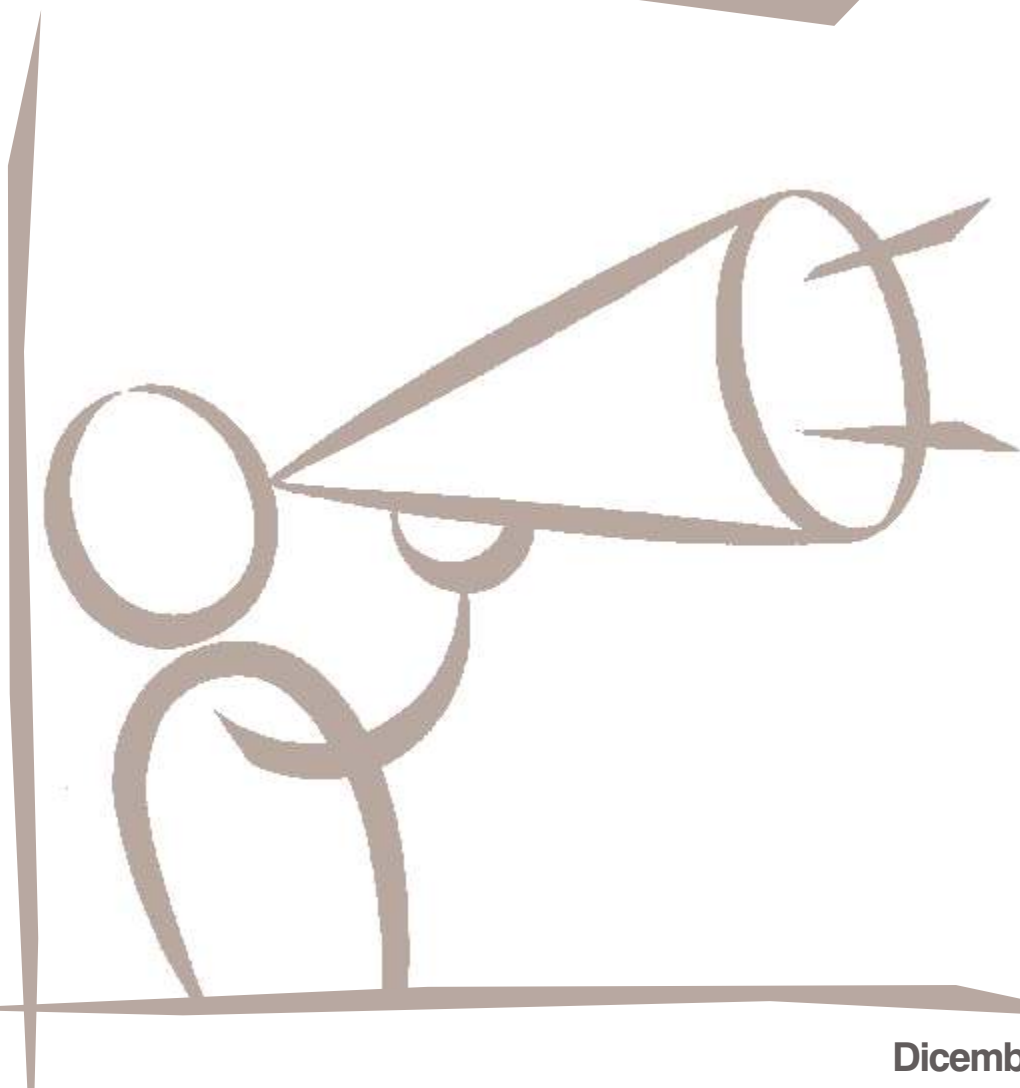


COMUNICAZIONI



Provincia Autonoma di Trento

LE FORZE DI LAVORO IN TRENINO NEL 2009



Dicembre 2010

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente volume con la citazione della fonte.

A cura di: Stefano Lombardo - Servizio Statistica
Adriana Bortolotti (Capitolo 10)









Coordinamento editoriale: Nicoletta Novello - Servizio Statistica

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Studio Bi Quattro - Trento

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.statistica.provincia.tn.it**

Supplemento al Foglio Comunicazioni
Direttore responsabile dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n.403 del 02/04/1983



| | | |
|---|---|---------|
|  | Introduzione | pag. 5 |
| Cap. 1 | | |
|  | Demografia e partecipazione al lavoro | pag. 7 |
| Cap. 2 | | |
|  | La popolazione straniera | pag. 13 |
| Cap. 3 | | |
|  | L'occupazione per settore | pag. 15 |
| Cap. 4 | | |
|  | Le attuali caratteristiche dell'occupazione | pag. 17 |
| Cap. 5 | | |
|  | Gli orari di lavoro | pag. 23 |
| | 5.1 Donne e part-time | pag. 23 |
| | 5.2 Il part-time nelle varie età | pag. 24 |
| | 5.3 Gli orari disagiati | pag. 26 |
| | 5.4 Il lavoro temporaneo | pag. 27 |
| Cap. 6 | | |
|  | Le persone in cerca di lavoro | pag. 29 |
| | 6.1 La disoccupazione | pag. 29 |
| | 6.2 Disoccupati di lunga durata | pag. 30 |
| | 6.3 La disoccupazione giovanile | pag. 31 |
| | 6.4 Disoccupazione per titolo di studio | pag. 32 |
| Cap. 7 | | |
|  | Gli andamenti territoriali | pag. 33 |

Cap. 8

 La mobilità territoriale pag. 35

Cap. 9

 Gli ultimi andamenti del mercato del lavoro pag. 37

Cap. 10


 Salute e sicurezza sul lavoro pag. 45

10.1 Premessa e metodi pag. 45

10.2 L'esposizione a fattori di rischio per la salute sui luoghi di lavoro pag. 45

 Tavole e figure pag. 55

 Nota metodologica pag. 83

 Definizioni pag. 86



La presente pubblicazione, rientrando nella collana Comunicazioni del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, fa riferimento alla media annua del 2009 e riporta i risultati della nuova Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro che l'ISTAT ha avviato all'inizio del 2004 a seguito delle disposizioni dell'Unione Europea. La Rilevazione delle Forze di Lavoro è coordinata dal Servizio Statistica come attività delegata dall'ISTAT.

Il Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea ha infatti stabilito di effettuare una Rilevazione continua (in altri termini in tutte le settimane dell'anno) sulle Forze di Lavoro nei paesi dell'Unione. Fino al 2004 in Italia la Rilevazione sulle Forze di Lavoro era trimestrale e veniva effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre.

L'avvio della nuova rilevazione, che mantiene come obiettivo principale la produzione di stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, ha determinato la disponibilità di basi informative più ampie in grado di approfondire meglio modalità e grado di partecipazione al mercato del lavoro.

A seguito del potenziamento intervenuto, gli esiti delle Rilevazioni continue sulle Forze di Lavoro costituiscono oggi, ancor più che in passato, uno dei più importanti punti di riferimento per tracciare l'evoluzione del mercato del lavoro a livello provinciale. Essi ci consentono di disporre di un quadro sugli andamenti e sulle caratteristiche dei suoi principali aggregati: la popolazione in età lavorativa, le forze di lavoro, l'occupazione e l'inoccupazione. L'analisi che ne deriva, pur non avendo la pretesa di essere esaustiva, propone un percorso di lettura delle tematiche riconducibili a quella più complessiva del mercato del lavoro. In questo contesto vengono esaminate le diverse tendenze oggi in atto che riguardano qualità e quantità del lavoro, con un taglio particolare anche per settori specifici della popolazione: donne, giovani e stranieri.

Il risultato è un quadro caratterizzato da un'inaspettata fluidità, da opportunità diversificate e da livelli professionali molto diversi tra loro, nel quale si evidenziano alcune criticità, riscontrabili peraltro anche nell'ambito della realtà italiana o europea.



DEMOGRAFIA E PARTECIPAZIONE AL LAVORO

Nel 2009 le Forze di Lavoro tra i 15 ed i 64 anni sono cresciute da 235.058 a 237.595. A tale incremento ha contribuito la componente maschile (+1.000), ma soprattutto quella femminile (+2.000); si tratta di una variazione importante per un arco temporale di un solo anno: più esattamente le donne trentine disposte a lavorare sono passate da 99.943 a 101.951.

Le donne salgono così al 43,5% delle forze lavoro totali ed il loro tasso d'attività cresce dal 57,5% del 2006 al 60,9%. Il tasso di occupazione femminile è al 58,1%: questo è un passo notevole verso gli obiettivi della strategia di Lisbona¹, mancano solo 1,9 punti agli obiettivi fissati per il 2010. Siamo allo stesso livello di molti Paesi europei, ma Danimarca e Svezia sono oltre il 70%.

L'evoluzione del mercato del lavoro è determinata da due fattori: la demografia e la propensione a partecipare al mercato del lavoro, espressa dal tasso di attività. La componente demografica, soprattutto nella parte relativa ai cittadini stranieri, ha come tendenza la crescita della popolazione in età lavorativa. Gli stranieri residenti hanno una struttura demografica concentrata nella fascia d'età tra i 18 ed i 39 anni, anche se, negli ultimissimi anni, è cresciuta anche la presenza di minorenni sul totale degli stranieri.

Nel 2009 è proseguita in Trentino la crescita demografica (+6.000 abitanti rispetto all'anno precedente) degli ultimi anni e la propen-

¹ A Lisbona nel marzo 2000 i leader dell'UE hanno adottato un programma decennale diretto a rivitalizzare la crescita e lo sviluppo sostenibile in tutta l'UE: le riforme economiche e sociali devono avvenire nel contesto di una strategia positiva che combini competitività e coesione sociale. Il modello sociale europeo, con i suoi progrediti sistemi di protezione sociale, deve sostenere tale strategia.

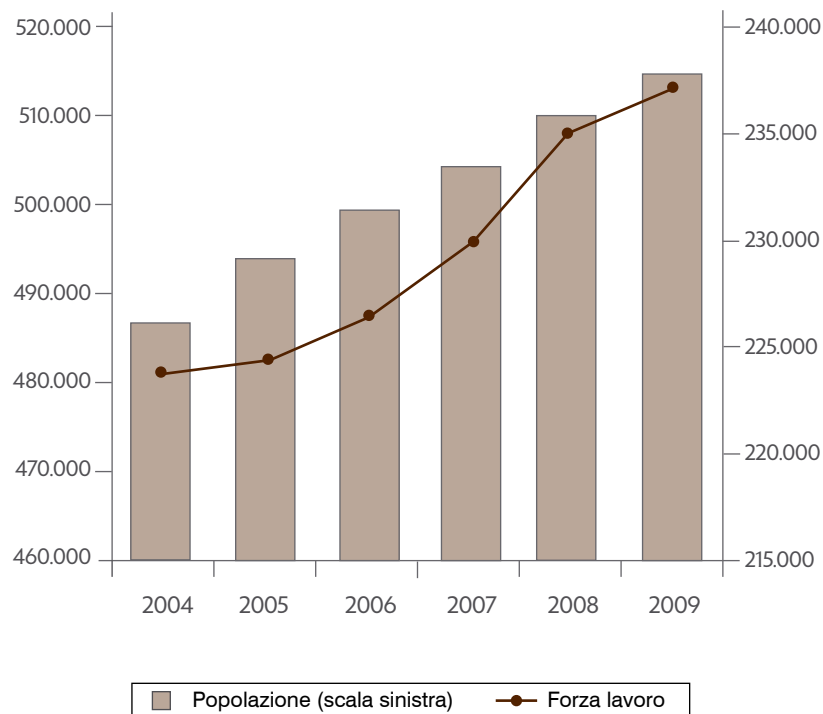
La strategia di Lisbona fissa obiettivi specifici entro il 2010:

- Un tasso di occupazione complessivo del 70%
- Un tasso di occupazione femminile superiore al 60%
- Un tasso di occupazione del 50% tra i lavoratori anziani
- Crescita economica annuale intorno al 3%

sione ad immettersi sul mercato del lavoro è apparsa, come era avvenuto nel 2008, molto sostenuta: si veda in FIGURA 1 come la curva delle forze lavoro si impenni nel 2008 rispetto al più costante, pur nella sua crescita, andamento della popolazione.

L'offerta di lavoro giovanile, invece, continua a contrarsi: da un paio d'anni però ciò non avviene più per effetto di una demografia poco favorevole, in quanto la popolazione giovanile adesso aumenta, ma per una riduzione del tasso di attività. La minore partecipazione che caratterizza le classi più giovani è da ricondurre soprattutto al fenomeno dell'incremento della scolarità, favorito anche dalle misure di innalzamento dell'obbligo scolastico degli ultimi anni.

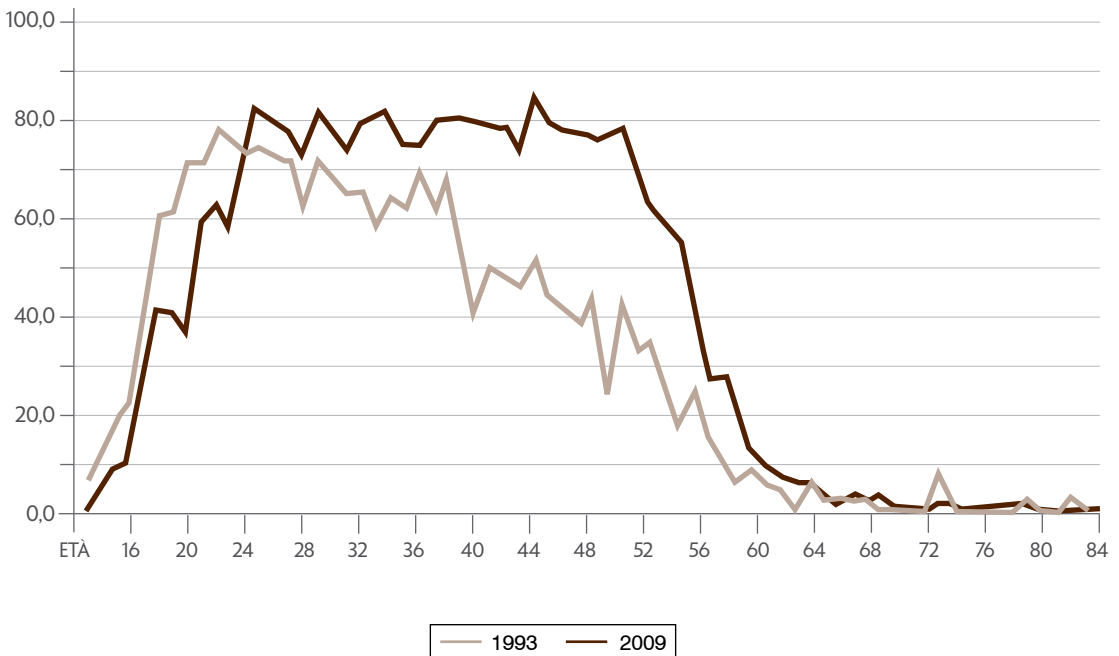
FIGURA 1 - POPOLAZIONE E FORZA LAVORO (2004-2009)





Tornando al fenomeno del costante aumento del tasso d'attività femminile, facilitato anche dalla terziarizzazione dell'economia e dall'aumentato ricorso al part-time, va notato che tale aumento è tutto a carico delle classi di età più adulte, mentre le giovani hanno anzi ritardato l'ingresso nel mercato del lavoro; si è passati così, nel giro di meno di 20 anni, da una curva tutta in discesa ad una "U rovesciata" con "punta piatta" attorno all'80%.

FIGURA 2 – TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE PER ETÀ: 1993 E 2009



L'aumento del tasso di attività femminile è stato particolarmente forte nelle età comprese tra i 42 e i 59 anni, fino ad un raddoppio dei valori; la maggior partecipazione di queste classi di età è anche effetto delle riforme previdenziali degli anni Novanta, che di fatto hanno aumentato l'età effettiva di pensionamento. I guadagni in termini di tasso di attività per le classi di età più anziane (quelle tra i 60 ed i 64 anni) sono invece ancora pressoché nulli. Si è però gradualmente ridotta la partecipazione delle donne giovani.

Non solo per i giovanissimi (senza differenza di genere), ma anche per la classe d'età tra i 20 ed i 24 anni si è osservata negli anni una diminuzione del tasso di attività.

Nel periodo tra il 2008 ed il 2009 le forze lavoro sono complessivamente cresciute di oltre l'1%. In assoluto un aumento di circa 2.600 persone, peraltro quasi totalmente assorbito dalla richiesta del mercato (con un aumento di 1.900 posti di lavoro): una buona prestazione in una provincia di 500.000 abitanti.

FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DELLE FORZE LAVORO (2008 E 2009)



Tra le persone in cerca di occupazione crescono le persone con precedenti esperienze provenienti da una condizione di occupato (si tratta dei primi segnali della crisi), stabili gli ex-inattivi (che avevano avuto una tendenza alla crescita negli ultimi anni), in calo le persone in cerca di prima occupazione. Tale calo va in parallelo al calo del tasso d'attività dei più giovani di cui si è già detto.



FIGURA 4 – PERSONE IN CERCA DI LAVORO PER CONDIZIONE PRECEDENTE (2008 E 2009)

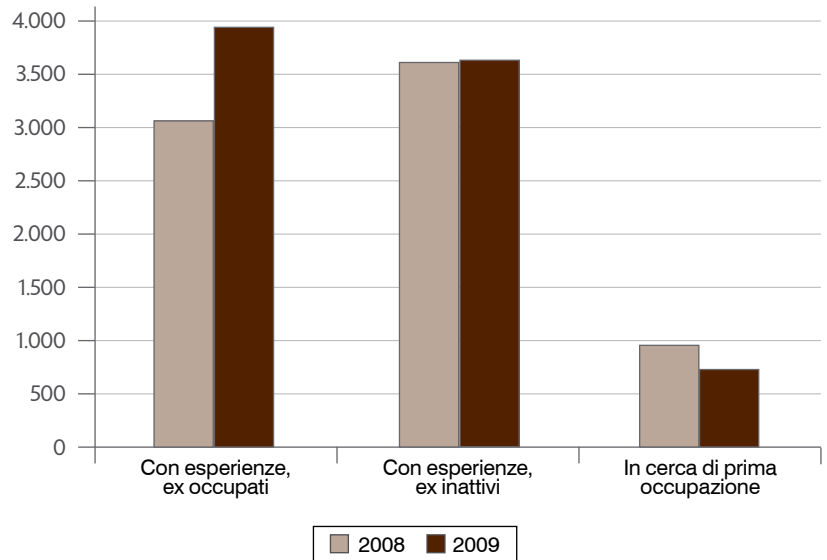


FIGURA 5 – PERSONE IN CERCA DI LAVORO PER CONDIZIONE PRECEDENTE E SESSO (2009)

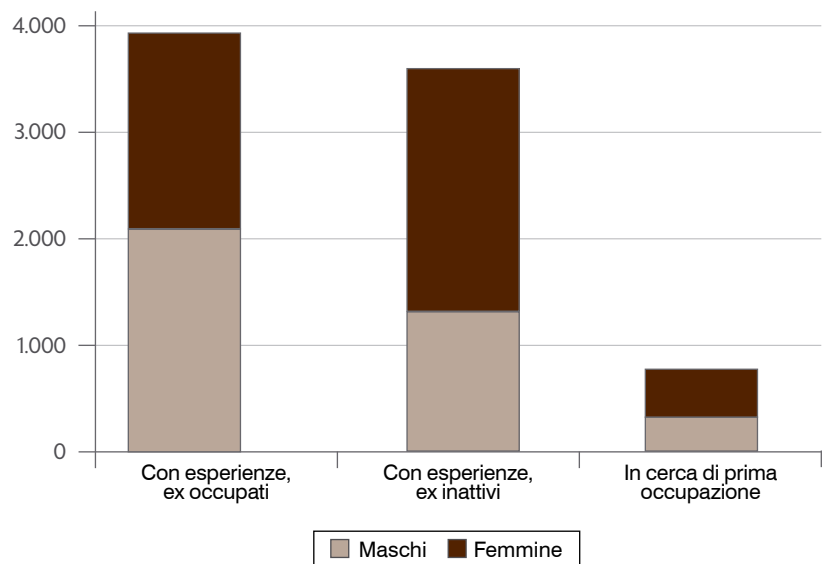
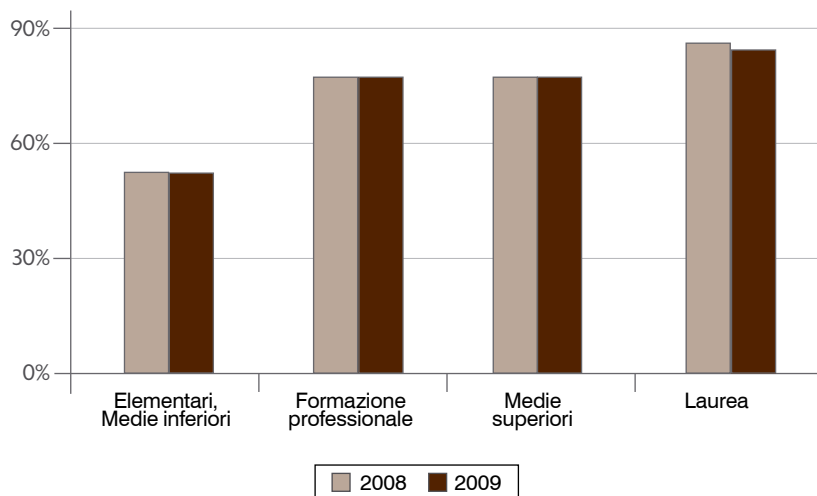


FIGURA 6 – TASSI DI ATTIVITA' PER TITOLO DI STUDIO NELLA POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 (2008 E 2009)



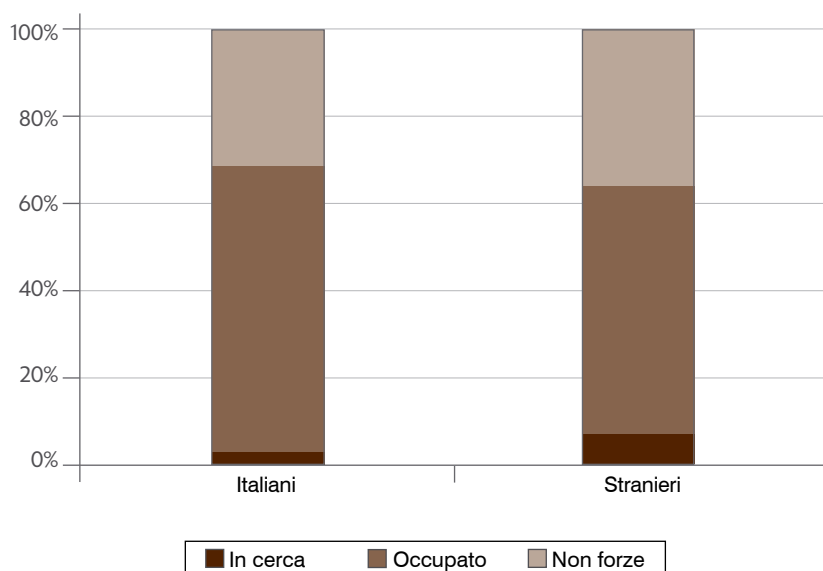
Rimangono marcate le differenze dei tassi d'attività tra i diversi livelli di titolo di studio anche se va tenuto presente che il livello di istruzione è un fenomeno molto legato alla coorte di appartenenza e quindi all'età. In ogni caso si passa da un 50,9% del livello della scuola dell'obbligo ad un 84,7% dei laureati.



LA POPOLAZIONE STRANIERA

L'analisi della struttura per età della popolazione straniera mette in luce come negli ultimi anni sia fortemente cresciuta la presenza di minorenni sul totale degli stranieri, che evidentemente non sono più costituiti solo da persone delle classi centrali d'età. In ogni caso, nel complesso, la popolazione straniera residente risulta più giovane rispetto a quella italiana.

FIGURA 7 - POPOLAZIONE (IN ETÀ 15-64) PER CITTADINANZA E CONDIZIONE PROFESSIONALE (2009)



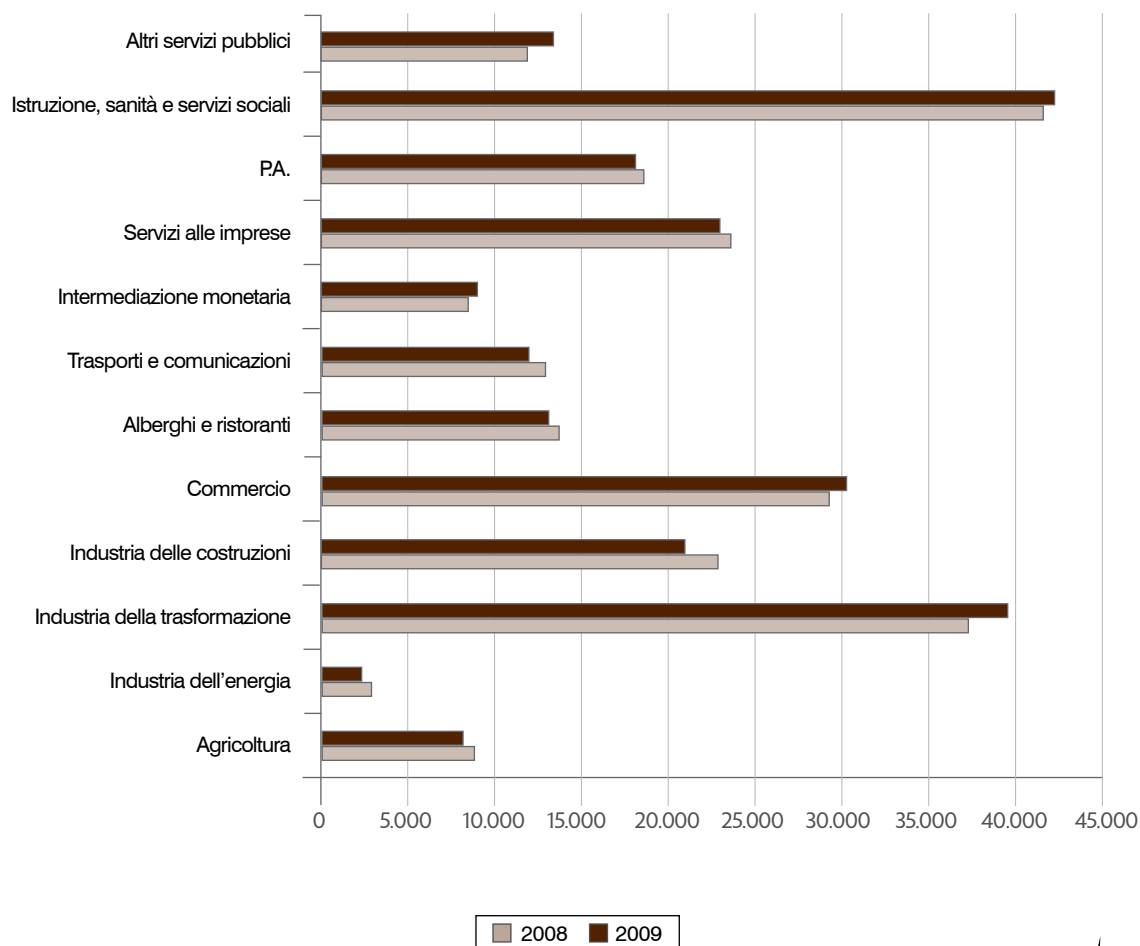
Secondo l'Indagine campionaria delle Forze di Lavoro, la popolazione straniera nelle classi centrali di età ha superato le 31.000 unità (oltre il 9% del totale della popolazione di quella classe) e, come si vede dalla figura, il livello di attività degli stranieri è quasi uguale a quello degli italiani (la differenza è di due punti circa): questa situazione di parità però è dovuta solamente al maggior peso delle persone in cerca di lavoro (su livelli più che tripli per gli stranieri), mentre gli italiani sono con frequenza ben superiore occupati: lo sono al 67,2% contro il 60,7% degli stranieri.



L'OCCUPAZIONE PER SETTORE

L'aumento del numero di occupati nel corso del 2009 è stato spinto soprattutto dalla Pubblica Amministrazione, dall'industria della trasformazione e dai servizi finanziari; in calo invece l'industria dell'energia, che però aveva avuto un aumento proprio negli ultimi anni, e le costruzioni.

FIGURA 8 - OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO (2008 E 2009)





LE ATTUALI CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

L'occupazione dipendente ha registrato nel corso del 2009, soprattutto per le donne, una crescita abbastanza sostenuta (+2,9% le dipendenti di sesso femminile rispetto al 2008); gli uomini aumentano invece solo dell'1%. Inoltre, mentre per le dipendenti donne l'aumento è quasi identico tra occupazione provvisoria e permanente, gli uomini aumentano solo nel tempo indeterminato, mentre perdono addirittura un 10% di occupati a tempo determinato: è facile fare una lettura parallela di tali risultati con quanto detto sopra rispetto agli andamenti per settore.

FIGURA 9 – OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER CARATTERE E SESSO (2008 E 2009)

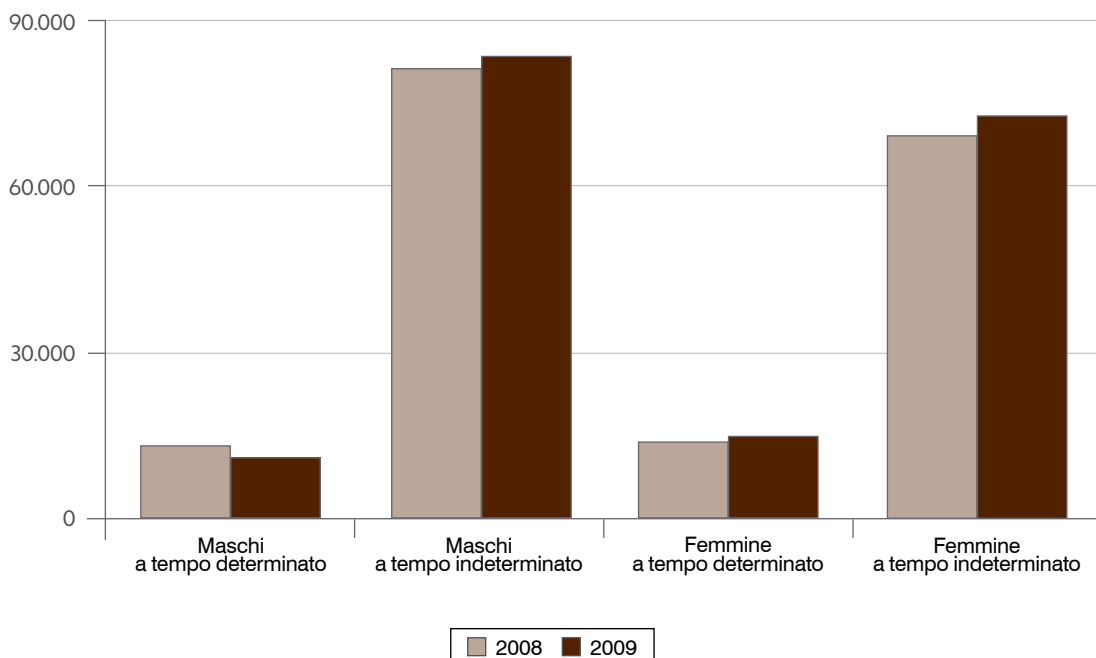
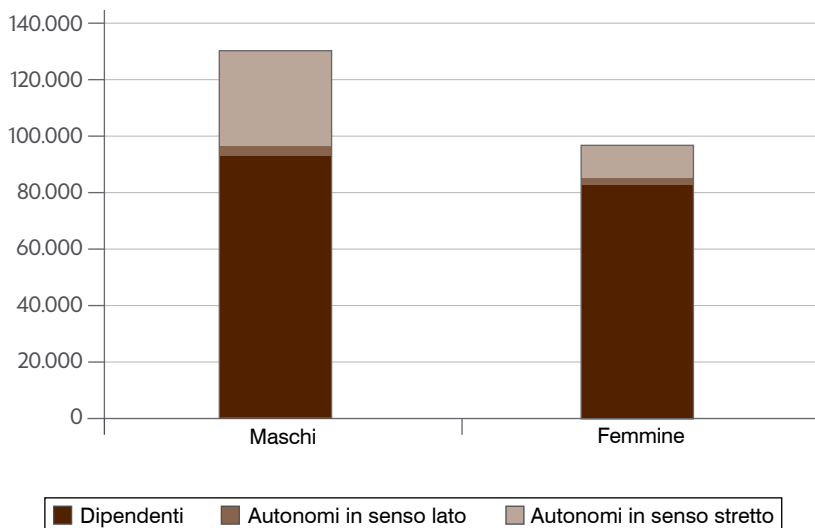


FIGURA 10 – OCCUPATI PER SESSO E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (2009)



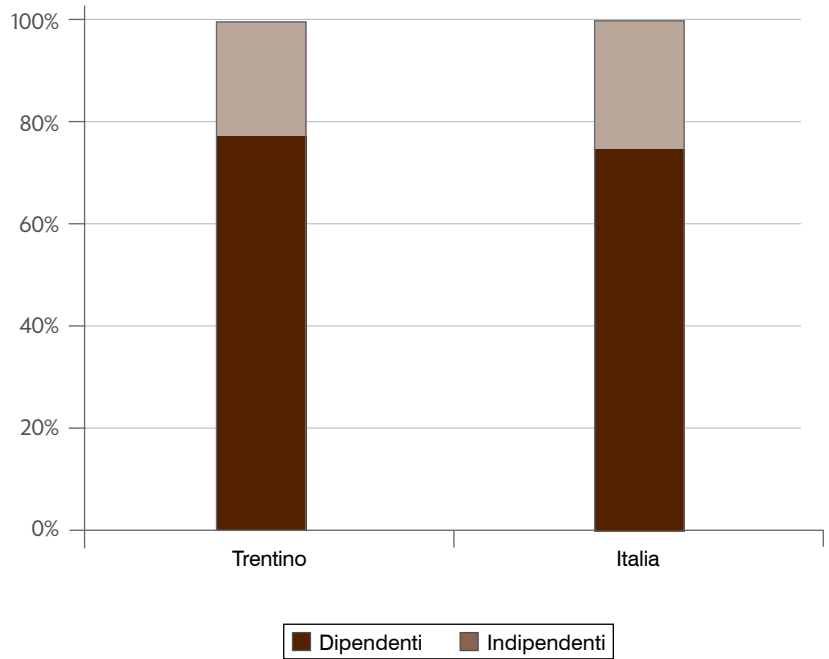
In calo gli autonomi in senso stretto, che negli anni precedenti avevano dato segnali di ripresa, e in calo anche i collaboratori coordinati ed i prestatori d'opera: i cosiddetti "autonomi in senso lato". Questi costituiscono solo l'1,3% del totale dei lavoratori del Trentino e sono esattamente per metà femmine e per metà maschi, mentre gli autonomi in senso stretto sono femmine solo in un caso su quattro.

Il totale dei lavoratori precari (ovvero, i collaboratori coordinati continuativi, i prestatori d'opera e i dipendenti a termine) scendono così a meno di 29.000 persone, interrompendo la tendenza alla crescita degli ultimi anni: si tratta cioè circa del 12,6% del lavoro e risulta particolarmente diffuso tra i giovani.

I dati del 2009 evidenziano come tra i lavoratori dipendenti con meno di 25 anni i temporanei rappresentino complessivamente più della metà dei dipendenti (il dato è in crescita rispetto al 2008), mentre tra gli occupati più che 25enni le percentuali sono molto più contenute (11,3%).



FIGURA 11 – OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE.
TRENTINO A CONFRONTO CON LA MEDIA ITALIANA (2009)

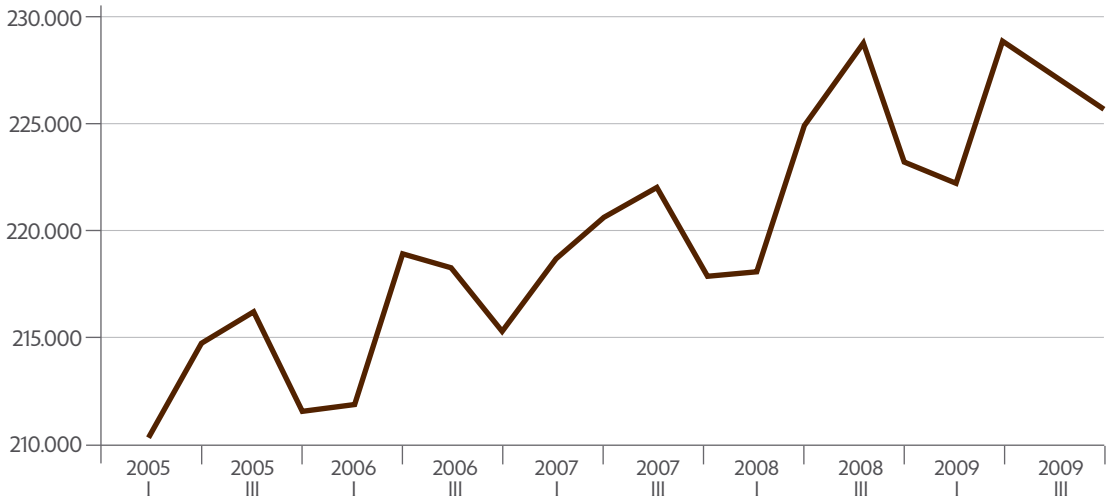


Anche a livello nazionale i lavoratori autonomi, dopo aver frenato il loro storico calo nel 2008, riprendono la loro perdita di quota rispetto ai dipendenti. Gli andamenti emersi dalla metà degli anni Novanta sono infatti quelli di una dinamica occupazionale mediamente più sostenuta per i dipendenti rispetto agli autonomi.

Come da sempre, la situazione trentina riguardo alle posizioni nella professione è caratterizzata da una maggiore diffusione del lavoro dipendente.

I risultati conseguiti nella media dell'intero 2009 sono l'esito di una evoluzione differente nel corso dell'anno.

FIGURA 12 - OCCUPATI IN ETÀ LAVORATIVA PER TRIMESTRE (2005-2009)



Andando a guardare i risultati della stagionalità dell'occupazione trentina, che nel corso degli ultimi anni si era accentuata in corrispondenza del terzo trimestre anticipato da un sempre buon risultato del secondo (di fatto un andamento a due massimi), si vede come nel 2009 si sia verificato un andamento "mono-massimo" in corrispondenza del trimestre primaverile, con una brutta prestazione estiva, addirittura in calo sullo stesso trimestre dell'anno precedente, pur in un contesto di crescita tendenziale: il parallelo con la non brillante prestazione occupazionale del settore degli esercizi ricettivi è sin troppo facile.



TABELLA 1 – MATRICE PRIMA-DOPO DELLA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (2008 E 2009)

| Posizione attuale | Posizione un anno prima | | | Totale |
|-------------------|-------------------------|---------------|---------------|----------------|
| | Dipendente | Collaboratore | Autonomo | |
| Dipendente | 168.904 | 443 | 1.034 | 170.380 |
| Collaboratore | 370 | 1.580 | 131 | 2.082 |
| Autonomo | 1.018 | 32 | 43.417 | 44.467 |
| Totale | 170.292 | 2.055 | 44.582 | 216.929 |

Passando ad un'analisi longitudinale del dato della posizione nella professione (che però esclude per forza gli ex-inattivi) emerge un quadro forse un po' "deludente" nella sua staticità: il flusso da collaboratore a dipendente ha anche un flusso inverso di intensità quasi uguale. Pochissimi poi sono i collaboratori che riescono a diventare autonomi in senso stretto, mentre non pochi dipendenti riescono a passare nella posizione di autonomi, ma anche in questo caso il flusso inverso è addirittura superiore. Dunque, visto che tutti i flussi hanno un loro inverso che quasi ne annulla il saldo, possiamo concludere che l'aumento complessivo di dipendenti deve essere attribuito agli assunti in prima o nuova esperienza lavorativa.

TABELLA 2 – OCCUPATI PER PROFESSIONE E SESSO (2009)

| Professione | Sesso | | Totale |
|---|----------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Legislatori, dirigenti e imprenditori | 6.187 | 1.704 | 7.891 |
| Professioni intellettuali e di elevata specializzazione | 13.543 | 9.456 | 22.999 |
| Professioni tecniche | 25.089 | 28.328 | 53.417 |
| Impiegati | 8.405 | 18.168 | 26.573 |
| Professioni qualificate in attività commerciali e servizi | 14.585 | 24.597 | 39.182 |
| Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 39.672 | 5.553 | 45.225 |
| Conduttori di impianti e operai semiqualeficati | 16.043 | 2.351 | 18.394 |
| Professioni non qualificate | 6.667 | 7.626 | 14.293 |
| Forze armate | 1.221 | 59 | 1.280 |
| Totale | 131.411 | 97.842 | 229.253 |

Nel 2009 l'occupazione femminile è ormai presente in tutti i tipi di professione, con punte però di femminilizzazione tra gli impiegati (68%) e tra le professioni qualificate del terziario (63%). Rientrano in questo aggregato: commessi, vetrinisti, addetti all'assistenza dei clienti, esercenti di servizi alberghieri, camerieri, baristi, le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, lavandai, parrucchieri, estetisti, baby-sitter, addetti all'assistenza personale a domicilio.

Ancor scarsa la presenza femminile tra dirigenti ed imprenditori; nel 2009 risultavano al 22%: è però il caso di far notare che solo un anno prima erano al 20% e due anni prima al 17%. Poche donne inoltre anche tra artigiani, operai specializzati e semi-qualificati e conduttori di impianti (attorno al 13%).



GLI ORARI DI LAVORO

5.1 Donne e part-time

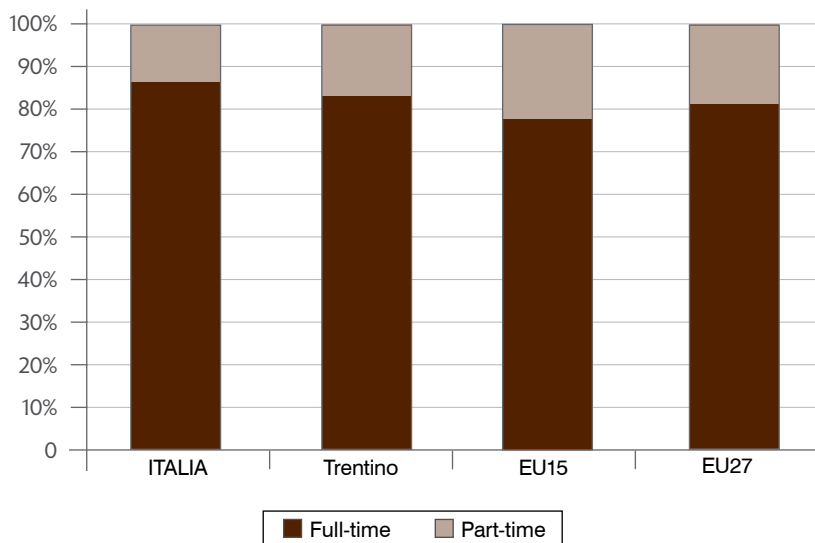
L'occupazione a tempo parziale è un fenomeno quasi solo femminile. Ciò si conferma nel 2009 anche se la crescita della quota di part-time femminile si interrompe dopo anni di continua crescita. Come si era visto per i Co.co.co., in calo, anche quest'altro tipo di figura "atipica", che tanto aveva contribuito alla crescita occupazionale degli ultimi anni, ha una battuta d'arresto. La crisi dunque, sembrano dirci questi dati, colpisce prima le figure più "marginali" e risparmia i lavoratori più stabili e meglio protetti dalla Cassa Integrazione.

TABELLA 3 - QUOTA DI OCCUPATI PART-TIME PER SESSO (2004-2009)

| Anno | Quota di occupati part-time | |
|------|-----------------------------|---------|
| | Maschi | Femmine |
| 2004 | 0,042 | 0,319 |
| 2005 | 0,039 | 0,326 |
| 2006 | 0,041 | 0,350 |
| 2007 | 0,038 | 0,360 |
| 2008 | 0,048 | 0,375 |
| 2009 | 0,046 | 0,355 |

In quanto a diffusione del part-time, il Trentino assomiglia più all'Europa che all'Italia.

FIGURA 13 - FRAZIONE DI OCCUPATI FULL/PART-TIME (2009)



5.2 Il part-time nelle varie età

Ben il 42% delle persone non sono a part-time per una loro scelta. In effetti, in molti casi il part-time è introdotto per rispondere ad esigenze dell'impresa più che del lavoratore: la quota di part-time involontario (ovvero, la percentuale di lavoratori che dichiarano di lavorare a tempo parziale perché non hanno trovato un impiego a tempo pieno) non è trascurabile.

Rispetto alla sua distribuzione per età, si nota poi che il part-time maschile è peraltro concentrato sulle classi d'età iniziali e finali, mentre quello femminile è molto omogeneo rispetto all'età della donna.

FIGURA 13 BIS - FRAZIONE DI OCCUPATI FULL/PART-TIME (2009)

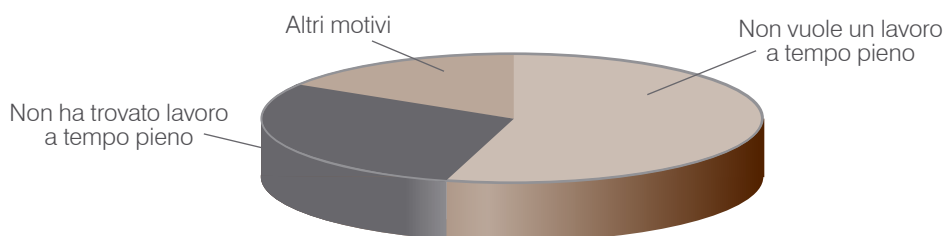




TABELLA 4 – OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ, SESSO ED ORARIO (2009)

| Classe di età | Maschi | | Totale |
|---------------|--------------|----------------|----------------|
| | Orario | | |
| | Part-time | Tempo pieno | |
| 15-19 | 71 | 1.259 | 1.330 |
| 20-24 | 414 | 7.822 | 8.236 |
| 25-34 | 1.388 | 27.126 | 28.514 |
| 35-44 | 1.211 | 40.059 | 41.270 |
| 45-54 | 1.242 | 34.700 | 35.942 |
| 55-64 | 910 | 12.629 | 13.539 |
| 65 e più | 774 | 1.808 | 2.582 |
| Totale | 6.010 | 125.402 | 131.413 |

| Classe di età | Femmine | | Totale |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | Orario | | |
| | Part-time | Tempo pieno | |
| 15-19 | 197 | 547 | 744 |
| 20-24 | 1.629 | 3.579 | 5.208 |
| 25-34 | 6.191 | 17.110 | 23.301 |
| 35-44 | 13.992 | 18.125 | 32.117 |
| 45-54 | 10.348 | 17.505 | 27.853 |
| 55-64 | 2.193 | 5.862 | 8.055 |
| 65 e più | 205 | 360 | 565 |
| Totale | 34.755 | 63.088 | 97.843 |

5.3 Gli orari disagiati

Il 19,6% dei trentini ha effettuato nel corso del 2009 anche lavori in orario serale (dalle 20 alle 23): il dato è in calo rispetto ad un 21% dell'anno precedente. Il 10,1% ha lavorato di notte, ovvero dopo le ore 23; in entrambi i casi la frequenza è più elevata tra gli uomini. Il 39,7% delle persone ha lavorato di sabato (l'anno scorso era il 42%); in questo caso non ci sono differenze significative di genere. Il lavoro domenicale, che nel 2009 ha coinvolto il 18,9% dei lavoratori (valore di poco inferiore all'anno precedente), è invece prevalentemente femminile, ma la differenza di genere si è ormai assottigliata fin quasi a scomparire.

Nessuna differenza di genere neanche nel lavoro a turni: anche qui la tendenza è in calo rispetto al 2008. Si sono notati tagli per le forme più flessibili di rapporti di lavoro, così si ritrovano negli orari serali del sabato e sui turni: interessante è che l'orario domenicale è costante perché evidentemente questo risponde più alle esigenze del cliente.

TABELLA 5 - LAVORO IN ORARI DISAGIATI PER GENERE

| Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di sera? | Sesso | | Totale |
|---|----------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Sì, 2 o più volte a settimana | 19.815 | 10.650 | 30.465 |
| Sì, meno di 2 volte a settimana | 9.332 | 5.22 | 14.455 |
| No | 102.264 | 82.070 | 184.334 |
| Totale | 131.412 | 97.842 | 229.254 |

| Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di notte? | Sesso | | Totale |
|--|----------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Sì, 2 o più volte a settimana | 9.650 | 4.711 | 14.361 |
| Sì, meno di 2 volte a settimana | 5.933 | 2.784 | 8.717 |
| No | 115.829 | 90.347 | 206.176 |
| Totale | 131.412 | 97.842 | 229.254 |



SEGUE TABELLA 5 - LAVORO IN ORARI DISAGIATI PER GENERE

| Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di sabato? | Sesso | | Totale |
|---|----------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Sì, 2 o più volte | 38.006 | 30.458 | 68.464 |
| Sì, meno di 2 volte | 15.276 | 7.323 | 22.599 |
| No | 78.130 | 60.061 | 138.191 |
| Totale | 131.412 | 97.842 | 229.254 |

| Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di domenica? | Sesso | | Totale |
|---|----------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Sì, 2 o più volte | 15.649 | 12.922 | 28.571 |
| Sì, meno di 2 volte | 8.541 | 6.162 | 14.703 |
| No | 107.222 | 78.758 | 185.980 |
| Totale | 131.412 | 97.842 | 229.254 |

| Nelle ultime 4 settimane ha svolto turni di lavoro? | Sesso | | Totale |
|---|---------------|---------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | |
| Sì | 15.585 | 13.558 | 29.143 |
| No | 79.696 | 71.230 | 150.926 |
| Totale | 95.281 | 84.788 | 180.069 |

5.4 Il lavoro temporaneo

I dati evidenziano come anche in Trentino l'impiego temporaneo sia particolarmente diffuso tra i più giovani: nella classe 15-24 anni ben la metà dei dipendenti è temporaneo (il 42% degli uomini ed il 65% delle donne). In tutte le altre classi d'età le donne fanno registrare delle percentuali di precarietà doppie rispetto agli uomini, con una media pari, nel 2009, al 19% per le lavoratrici (contro l'11% degli uomini). Le differenze di genere sono comunque, anche per questo fenomeno, in calo; inoltre, l'andamento verso un "invecchiamento" delle forze lavoro, come s'è verificato quest'anno, ha anche fatto diminuire l'incidenza del lavoro temporaneo.

TABELLA 6 – DIPENDENTI PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE (2009)

| Classe di età | Maschi | | Totale |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | A tempo: | | |
| | Determinato | Indeterminato | |
| 15-24 | 3.462 | 4.782 | 8.245 |
| 25-44 | 5.154 | 47.508 | 52.662 |
| 45-54 | 1.074 | 25.257 | 52.662 |
| 55 e più | 469 | 7.577 | 8.045 |
| Totale | 10.158 | 85.124 | 95.282 |

| Classe di età | Femmine | | Totale |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | A tempo: | | |
| | Determinato | Indeterminato | |
| 15-24 | 3.556 | 1.952 | 5.509 |
| 25-44 | 9.212 | 39.451 | 48.663 |
| 45-54 | 2.301 | 21.948 | 24.249 |
| 55 e più | 643 | 5.725 | 6.368 |
| Totale | 15.711 | 69.076 | 84.788 |

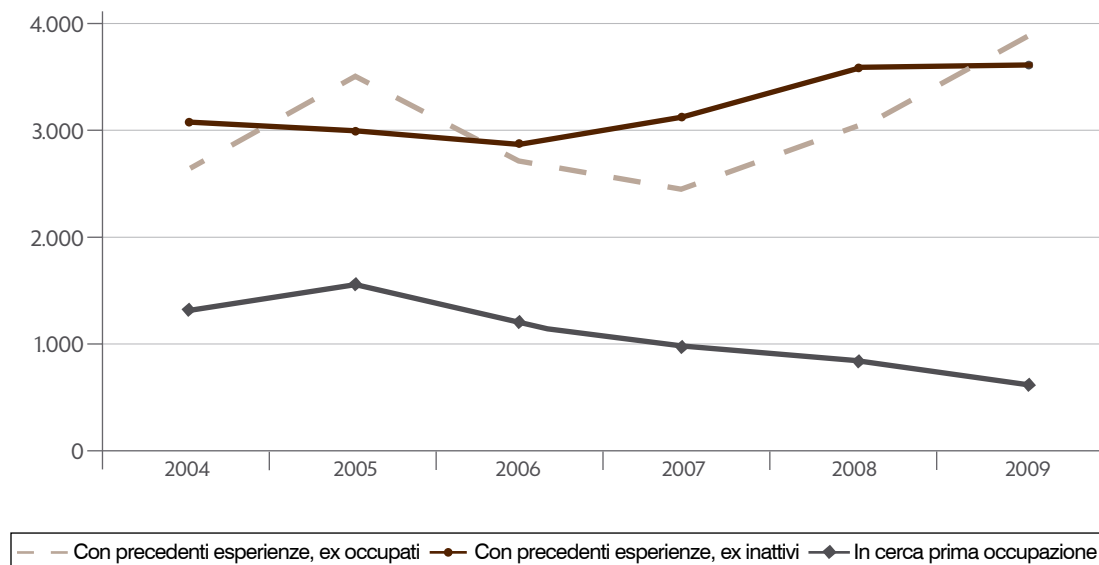


LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO

6.1 La disoccupazione

Già nel 2008 il tasso di disoccupazione aveva smesso di calare, come s'era verificato invece negli anni precedenti: nel 2009 si passa da 3,3% a 3,6%. La dinamica è sempre la stessa: gli occupati aumentano, ma il mercato del lavoro non è più in grado di assorbire del tutto l'aumento delle forze di lavoro come s'era verificato fino al 2007. Dal 2009 si nota anche un altro fenomeno da monitorare: la crescita di persone in cerca di lavoro provenienti dalla condizione di occupati: è un altro, per ora ancor debole, segnale di crisi. Ancora in calo, invece, le persone in cerca di prima occupazione.

FIGURA 14 - PERSONE IN CERCA DI LAVORO, PER CONDIZIONE PRECEDENTE (2004-2009)



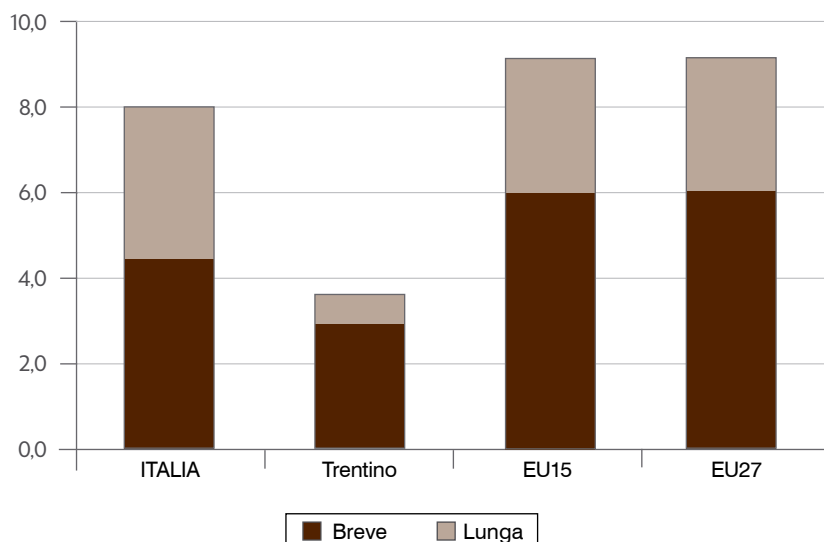
6.2 Disoccupati di lunga durata

La situazione di maggiore “sofferenza” nella ricerca di lavoro delle donne si ripresenta nell’analisi della durata della ricerca: le disoccupate di lunga durata sono nel 2009 il 32,3% contro il 14,2% dei maschi. La media provinciale si colloca al 24,3%, situazione ben lontana dalla media nazionale, anche se in aumento rispetto al passato. In Italia, la cui disoccupazione complessiva è inferiore alla media europea, i disoccupati da dodici mesi e oltre sono infatti quasi la metà del totale dei disoccupati; in Europa circa uno su tre.

TABELLA 7 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO E DURATA DELLA RICERCA (2009)

| Sesso | Persone in cerca di occupazione | | Totale |
|---------------|---------------------------------|-----------------|--------------|
| | Durata della ricerca | | |
| | Fino a 11 mesi | 12 mesi e oltre | |
| Maschi | 3.148 | 521 | 3.669 |
| Femmine | 3.162 | 1.510 | 4.672 |
| Totale | 6.310 | 2.031 | 8.341 |

FIGURA 15 - DISOCCUPAZIONE PER DURATA: CONFRONTI (2009)



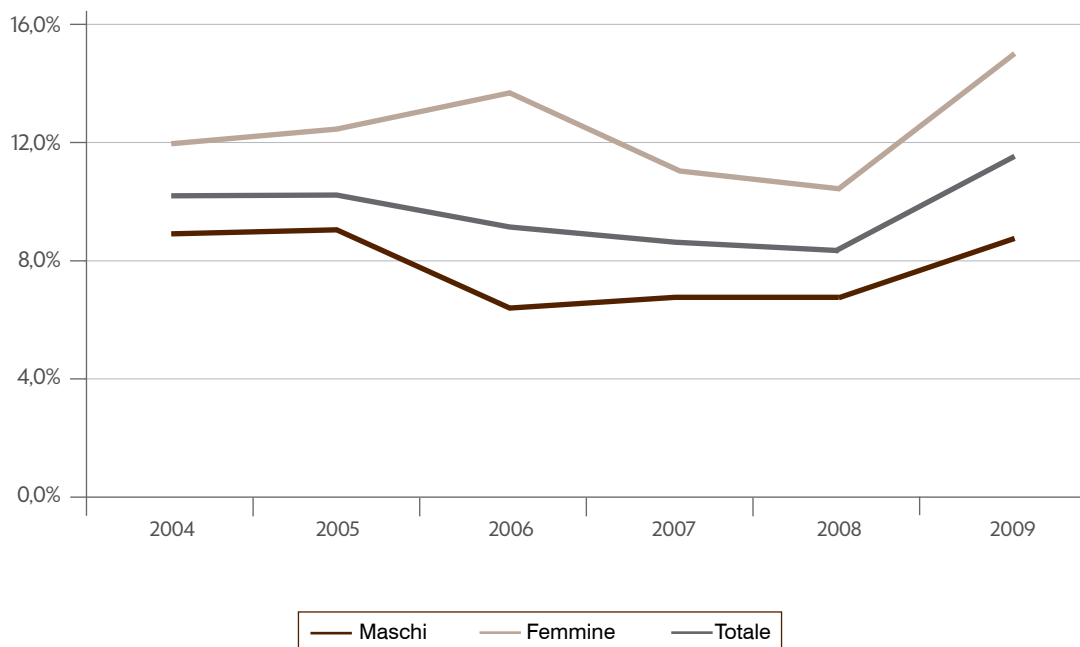


6.3 La disoccupazione giovanile

Il fatto che il tasso di attività giovanile cali e che le persone in cerca di prima occupazione perdano quota rispetto agli ex-occupati, non impedisce alla disoccupazione giovanile di tornare a crescere dopo anni di lento calo: andando ancora più nello specifico del dato si vede infatti che molti dei disoccupati giovani (più di 3 su 4) sono persone con precedenti esperienze di lavoro: le prime vittime della crisi non sono dunque né i giovani alla prima ricerca, né i lavoratori adulti, ma giovani che erano appena entrati nel mondo del lavoro.

Inoltre, con la ripresa della disoccupazione giovanile, torna anche ad ampliarsi la differenza di genere.

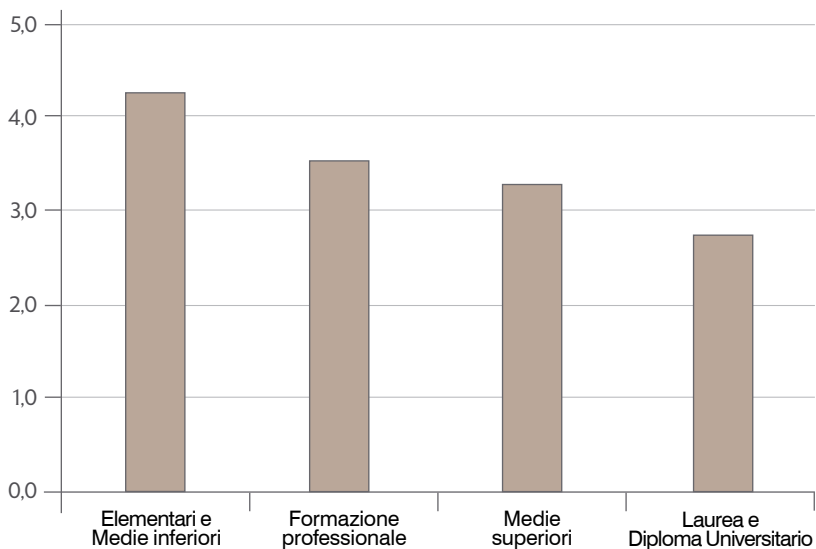
FIGURA 16 - DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER SESSO (2004-2009)



6.4 Disoccupazione per titolo di studio

La disamina della disoccupazione per titolo di studio mostra anche nel 2009 migliori risultati occupazionali per coloro che hanno un'istruzione superiore. In Trentino, come del resto in tutta l'Italia del Nord, i tassi di disoccupazione risultano più bassi che altrove e più simili tra loro, tra i livelli di istruzione; in effetti, la situazione vicina alla piena occupazione fa sì che l'inserimento lavorativo sia abbastanza facile per tutti: si va in fin dei conti da un minimo di 2,7% per i laureati ad un massimo di 4,3% per chi ha al massimo la scuola dell'obbligo.

FIGURA 17 - DISOCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO (2009)





GLI ANDAMENTI TERRITORIALI

Il peggioramento del tasso di disoccupazione che si è verificato dal 2008 al 2009 risulta perfettamente equidistribuito sul territorio: Trento passa da 3,6% a 3,8%, Rovereto da 3,5% a 3,8% e il resto della provincia da 3,2% a 3,4%. La provincia continua a caratterizzarsi per un tasso di attività più basso rispetto alle città a causa della maggiore stagionalità dei settori economici più diffusi in periferia. Permane inoltre una migliore situazione, per quanto riguarda la disoccupazione, delle donne nel capoluogo, sicuramente in conseguenza della maggiore possibilità di collocamento nei servizi.

TABELLA 8 - POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, SESSO A TRENTO, ROVERETO E RESTO DELLA PROVINCIA (2009)

| Età 15-64: condizione | COMUNE DI TRENTO | | Totale |
|--------------------------------|------------------|---------------|---------------|
| | Sesso | | |
| | Maschi | Femmine | |
| In cerca di occupazione | 972 | 1.139 | 2.111 |
| Non forze lavoro | 8.678 | 14.155 | 22.833 |
| Occupati | 28.452 | 24.825 | 53.277 |
| Totale | 38.102 | 40.119 | 78.221 |
| Tasso d'attività | 77.2% | 64.7% | 70.8% |
| Tasso di disoccupazione | 3.3% | 4.4% | 3.8% |

| Età 15-64: condizione | COMUNE DI ROVERETO | | Totale |
|--------------------------------|--------------------|---------------|---------------|
| | Sesso | | |
| | Maschi | Femmine | |
| In cerca di occupazione | 236 | 425 | 661 |
| Non forze lavoro | 2.606 | 4.647 | 7.253 |
| Occupati | 9.348 | 7.585 | 16.933 |
| Totale | 12.190 | 12.658 | 24.847 |
| Tasso d'attività | 78.6% | 63.3% | 70.8% |
| Tasso di disoccupazione | 2.5% | 5.3% | 3.8% |

SEGUE TABELLA 8 - POPOLAZIONE IN ETA' 15-64 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, SESSO A TRENTO, ROVERETO E RESTO DELLA PROVINCIA (2009)

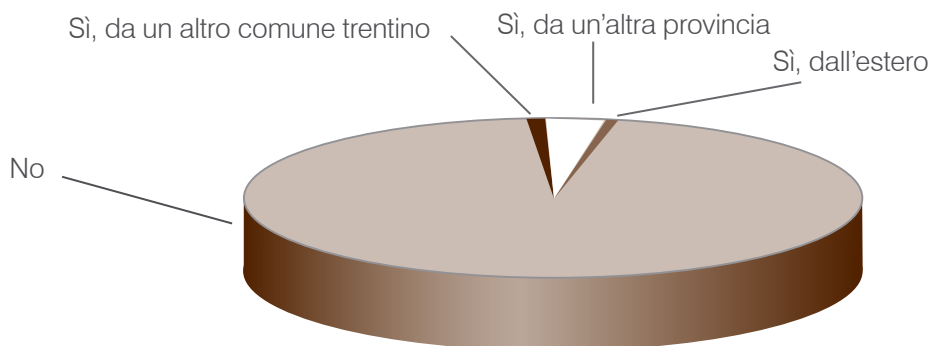
| Età 15-64: condizione | RESTO DELLA PROVINCIA | | Totale |
|--------------------------------|-----------------------|----------------|----------------|
| | Sesso | | |
| | Maschi | Femmine | |
| In cerca di occupazione | 2.461 | 3.108 | 5.569 |
| Non forze lavoro | 28.100 | 46.756 | 74.856 |
| Occupati | 91.029 | 64.868 | 155.897 |
| Totale | 121.590 | 114.732 | 236.322 |
| Tasso d'attività | 76.9% | 59.2% | 68.3% |
| Tasso di disoccupazione | 2.6% | 4.6% | 3.4% |



LA MOBILITÀ TERRITORIALE

Uno dei fenomeni socio-demografici correlato all'offerta di lavoro è quello dei flussi migratori, di cui l'analisi della popolazione straniera è solo una parte perché non coglie i flussi interni provinciali e nazionali. In genere l'andamento dei flussi migratori interni risulta infatti in linea con il ciclo della domanda di lavoro. A conferma di questi dati sono anche le indicazioni provenienti dalla Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro.

FIGURA 18 - OCCUPATI: PER INIZIARE QUESTO LAVORO HA DOVUTO TRASFERIRSI DA UN ALTRO COMUNE? (2009)



Sebbene nel 2009 la grandissima parte delle persone che lavorano segnali di non essersi spostata per lo svolgimento del lavoro attuale, il 3,5% degli occupati comunque ha dovuto trasferirsi da un altro comune (il 2,1% dal resto d'Italia, lo 0,5% dall'estero), segno di un'attrattività occupazionale. Si tratta di 6.000 persone venute apposta da fuori Trentino per motivi di lavoro.



GLI ULTIMI ANDAMENTI DEL MERCATO DEL LAVORO

Si prosegue con l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro alla luce delle serie storiche dell'ultimo quinquennio.

Gli anni dal 2005 al 2009 corrispondono ad un periodo di crescita occupazionale: come mostrano i confronti del numero di occupati sullo stesso trimestre dell'anno precedente (quindi destagionalizzati) le variazioni sono quasi sempre in positivo; i valori del 2009 sono positivi 3 volte su 4.

FIGURA 19 - VARIAZIONE SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE DEL NUMERO DI OCCUPATI (2005-2009)

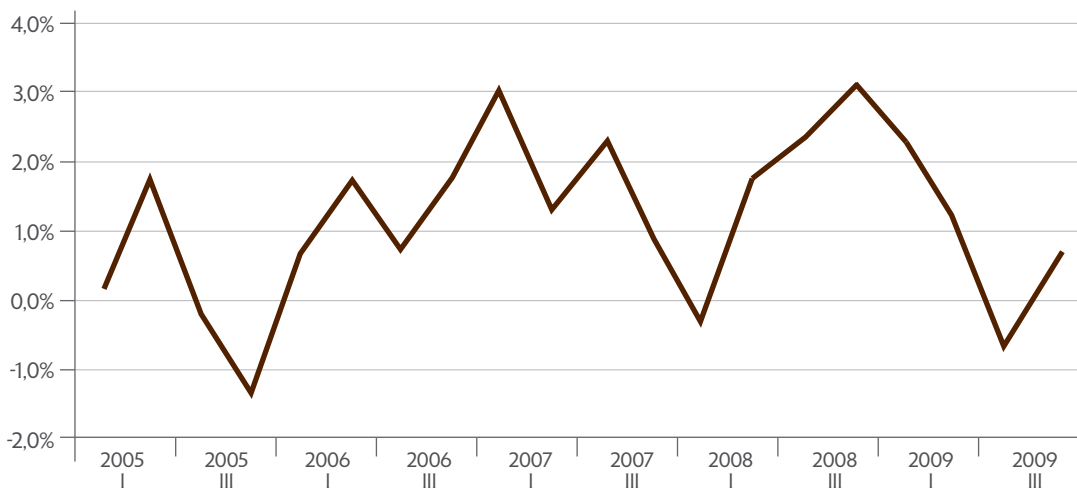
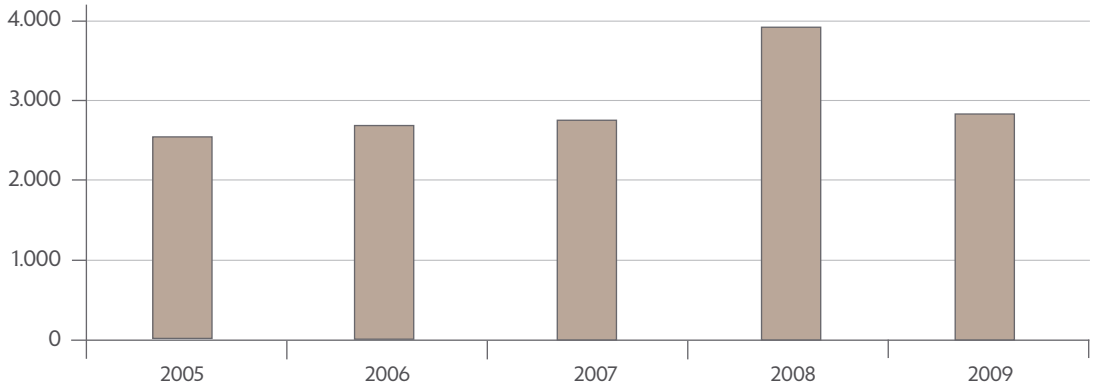
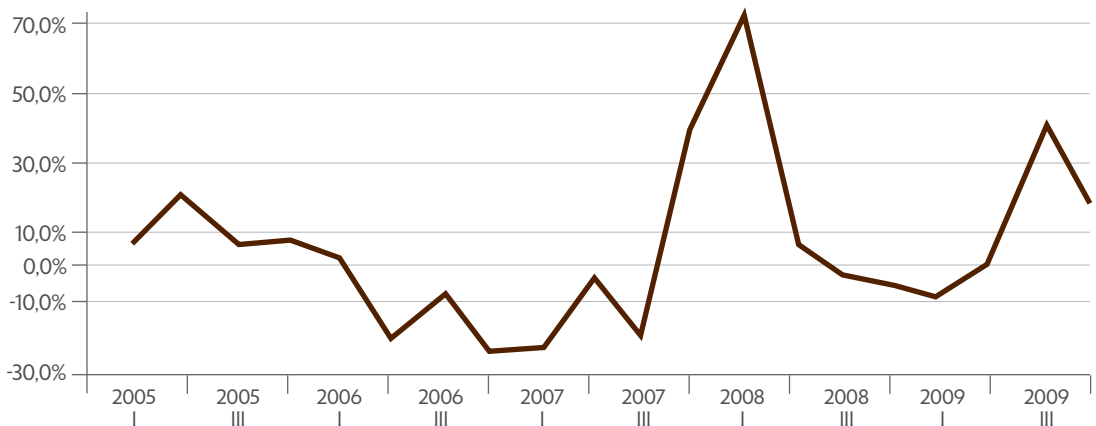


FIGURA 20 - OCCUPATI NON RESIDENTI IN TRENTINO UN ANNO PRIMA (2005-2009)



La serie storica dell'importazione di manodopera (stimata come proxy del numero di occupati che non erano residenti in Trentino un anno prima dell'intervista) si riporta sui valori che aveva assunto tra il 2005 ed il 2007, lasciando il 2008 come valore eccezionale.

FIGURA 21 - VARIAZIONE SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE DEL NUMERO DI PERSONE IN CERCA DI LAVORO (2005-2009)



Il mercato del lavoro trentino si è mostrato molto "virtuoso", nel senso che è riuscito sempre ad assorbire il notevole afflusso demografico in arrivo e la conseguente crescita di forze lavoro; negli ultimi



due anni però le eccezioni, a cominciare dalla brusca crescita dei disoccupati registrata tra fine 2007 ed inizio 2008, si ripetono ed i trimestri con un aumento di disoccupati, anche sensibile, non sono più l'eccezione.

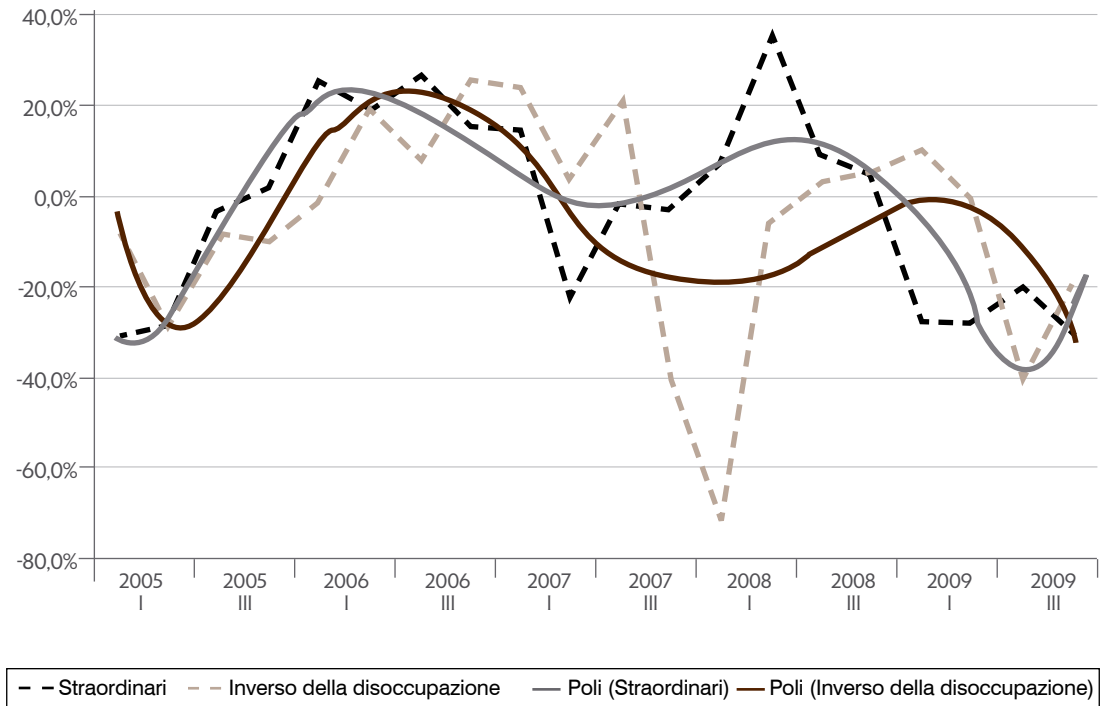
FIGURA 22 - VARIAZIONE SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE DEL NUMERO DI ORE DI STRAORDINARIO (2005-2009)



Al trend della disoccupazione fa da “contraltare” l’andamento delle ore di straordinario lavorate: le due curve hanno infatti andamenti opposti, spesso con un anticipo di uno o due trimestri degli straordinari sulla disoccupazione.

Il ricorso al lavoro straordinario è infatti di natura temporanea e, solo quando i segnali positivi per l’economia si stabilizzano nel tempo, gli imprenditori utilizzano nuove risorse umane. Inoltre gli straordinari sono anche sintomo del fatto che le qualifiche richieste dalle imprese non collimano con quelle offerte dalle persone in cerca di lavoro. Nei numeri: tutto il 2009 registra variazioni negative del monte ore di straordinario rispetto all’anno precedente con perdite sempre attorno al 30%.

FIGURA 23 – VARIAZIONE PERCENTUALE RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE DELLE ORE DI STRAORDINARIO E DELL'INVERSO DELLA DISOCCUPAZIONE (2005-2009)

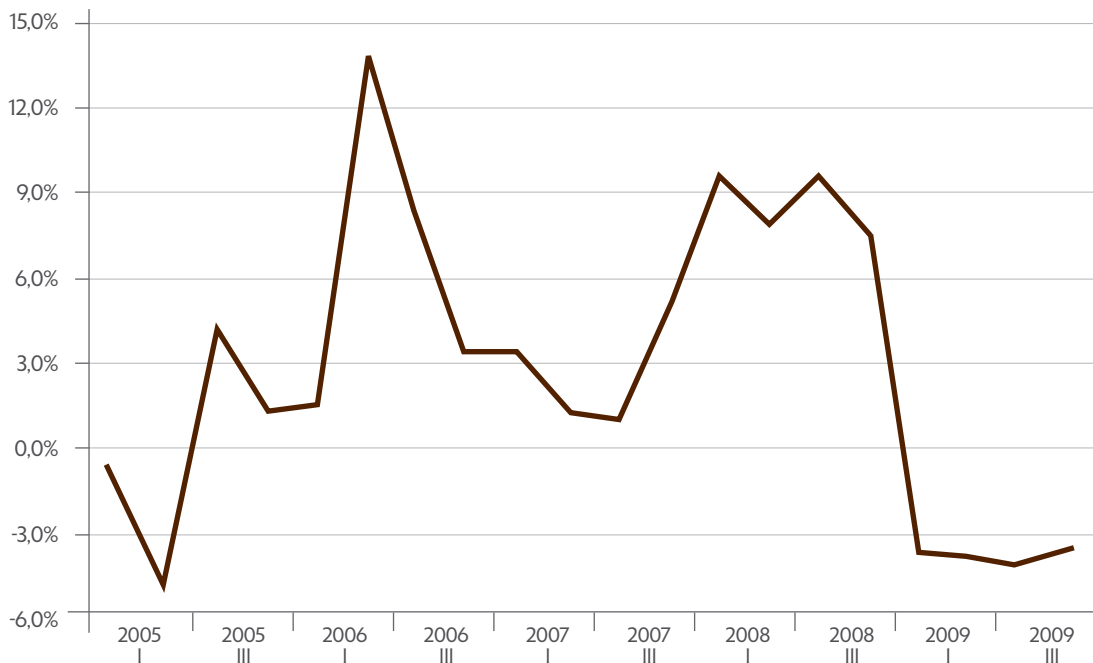


L'andamento del volume di ore di straordinario va spesso in parallelo con la propensione delle imprese ad incrementare gli addetti salvo un ritardo temporale. La capacità di questa prima variabile di anticipare gli andamenti occupazionali la si coglie sovrapponendo le due curve, ancor meglio se smussate da un polinomio.

Come si vede, in caso di andamenti negativi il "ritardo" tra le due curve sembra però aumentare: se era di un solo trimestre nella fase positiva (vedi il 2006), nella fase calante, nel 2009, si arriva anche ad un ritardo di 3 trimestri.

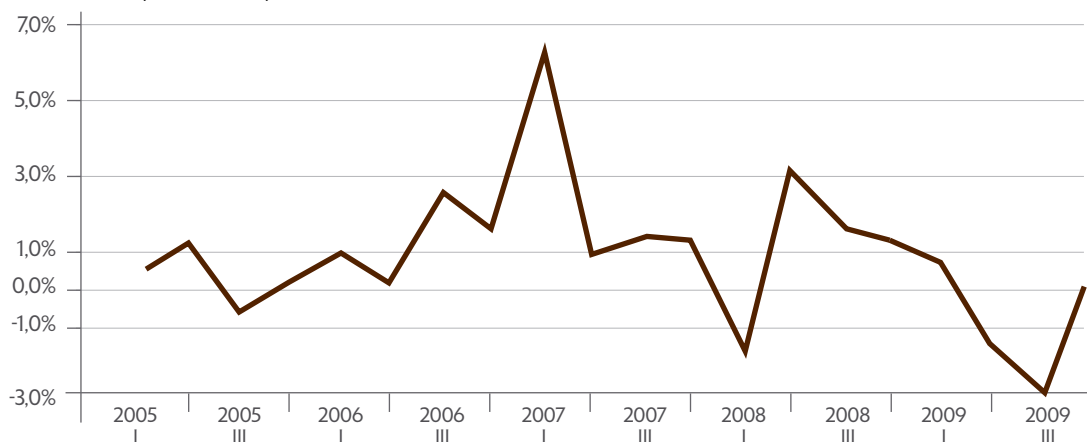


FIGURA 24 - VARIAZIONE SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE DELLA PERCENTUALE DI LAVORATORI A TEMPO PARZIALE (2005-2009)



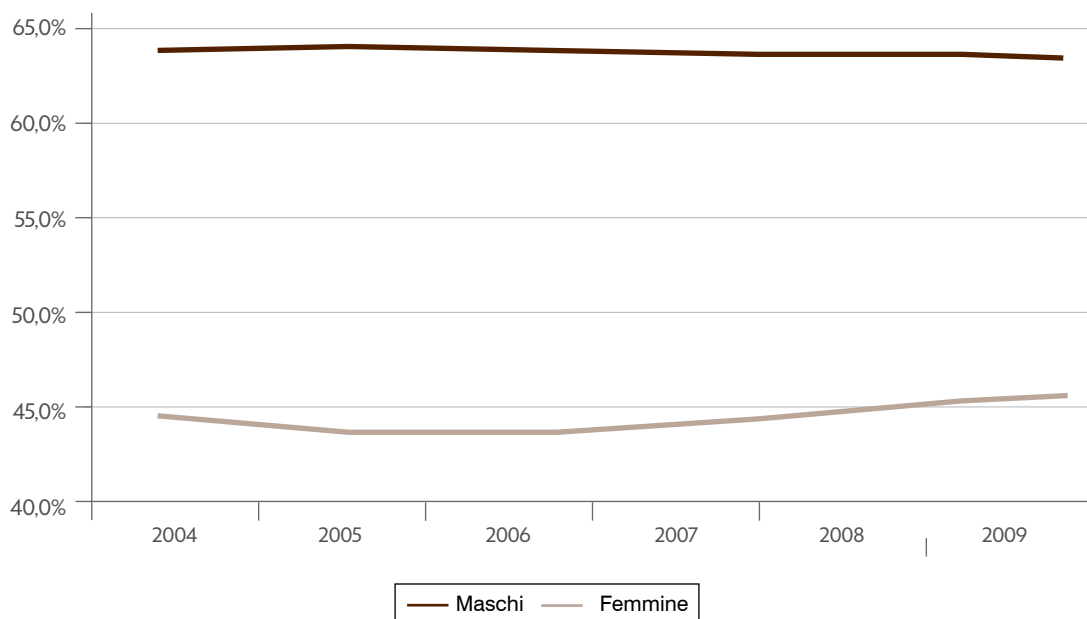
Sul piano strutturale, il periodo 2005-2008 è caratterizzato da una forte espansione del lavoro part-time, la cui quota sul totale occupati registra nel tempo variazioni quasi sempre positive.

FIGURA 25 - VARIAZIONE DELLA PERCENTUALE DELLE ORE LAVORATE SULL'ANNO PRECEDENTE (2005-2009)



Tale trend s'interrompe con la crisi del 2009, anno in cui l'uso del part-time si riduce in ogni trimestre. E' l'esatto contrario della correlazione evidenziata da alcuni studi, che individuano invece nel part-time uno strumento per bilanciare gli effetti delle congiunture negative, favorendo la stabilizzazione dei tassi occupazionali. Si potrebbe esser portati a pensare allora che in Trentino, diversamente che altrove, il part-time è un "surplus" occupazionale al quale rinunciare nei periodi di crisi, stringendosi sullo "zoccolo duro" di lavoratori a tempo indeterminato e full-time, anche e soprattutto facendo ricorso alla Cassa Integrazione.

FIGURA 26 - TASSI DI ATTIVITA' DELLA POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIU' PER SESSO (2004-2009)



Tra il 2004 ed il 2008, il tasso di attività maschile rimane stabile; nello stesso lasso di tempo le donne disponibili per il mercato del lavoro fanno prima registrare una lieve frenata nel 2005 e 2006, ma poi riprendono la crescita: ciò significa che la velocità di crescita dell'esigenza di lavorare supera la sempre presente tendenza all'invicchiamento della popolazione; anche il 2009 si muove nella direzione di un avvicinamento tra i due tassi.



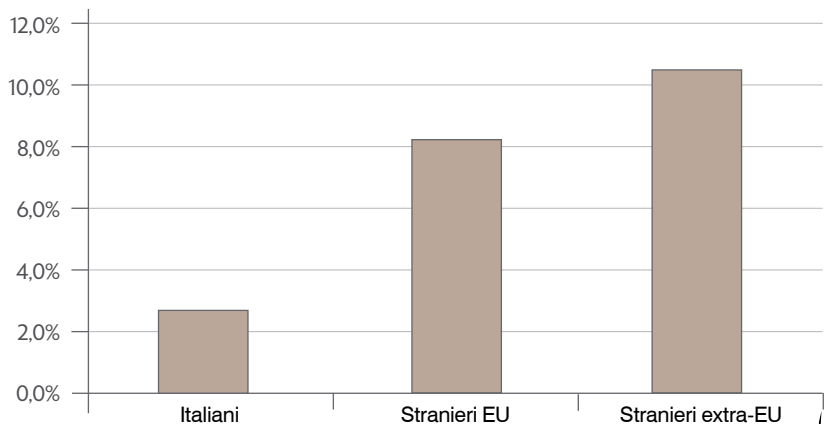
Oltre alla favorevole situazione congiunturale del quinquennio 2004-2008, questa evoluzione può essere ricondotta al fatto che le donne conciliano sempre più l'attività lavorativa con gli oneri familiari. La rilevanza sempre maggiore che occupa il lavoro a tempo parziale nella nostra società contribuisce allo sviluppo dell'attività delle donne. Inoltre, secondo uno studio della Banca d'Italia sui dati tratti dalla Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro, si mostra che un incremento dell'1% dell'incidenza delle donne straniere specializzate in servizi domestici sulla popolazione femminile complessiva determina un aumento medio delle ore lavorate dalle italiane di circa 20 minuti a settimana.

La terziarizzazione dell'economia è un altro elemento che favorisce lo sviluppo dell'attività delle donne. I settori secondario e primario accolgono rispettivamente soltanto il 10% ed il 2% di tutte le lavoratrici.

Da alcuni anni il Trentino assiste ad una immigrazione di manodopera straniera. Tra il 2008 ed il 2009, ovvero nell'arco di un solo anno, peraltro non positivo per l'economia, il numero di lavoratori extracomunitari è passato da 12.505 a 13.023 (più 4,1% contro uno 0,4% degli italiani).

I tassi di disoccupazione dei residenti di nazionalità estera ed in particolare quelli provenienti da paesi extra UE restano molto più alti rispetto a quelli degli italiani.

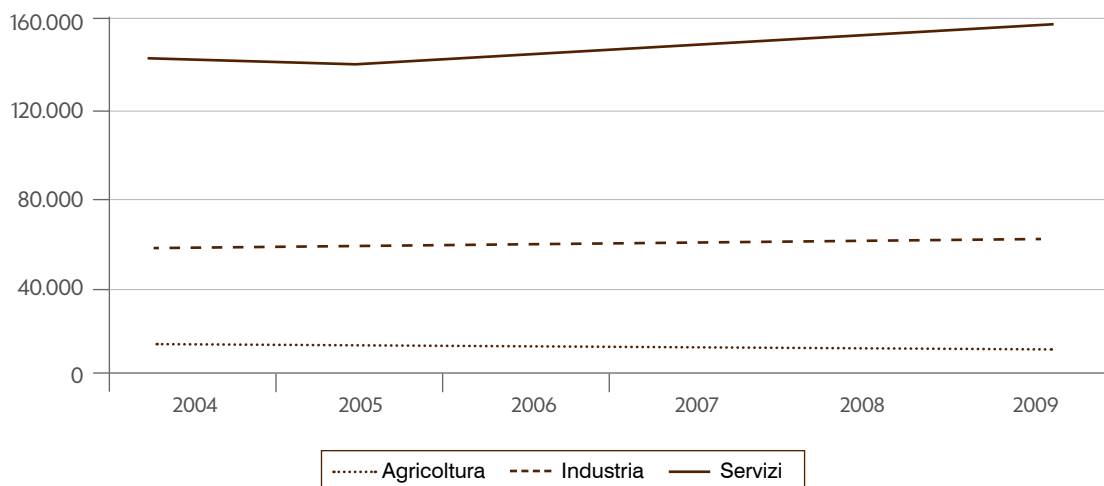
FIGURA 27 - TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER CITTADINANZA (2009)



Gli stranieri rimangono maggiormente esposti al rischio di disoccupazione; da un lato, a causa del loro grado di formazione, in genere meno elevato di quello degli italiani o non riconosciuto in Italia, dall'altro, per la loro forte presenza nel settore secondario, particolarmente sensibile alle variazioni congiunturali.

Non va inoltre dimenticato che gli stranieri presentano un numero maggiore di persone con età inferiore ai 40 anni rispetto agli italiani e quindi hanno maggiori problemi occupazionali proprio in quanto più giovani.

FIGURA 28 - OCCUPATI PER SETTORE (2004-2009)



Tra il 2004 ed il 2009 il mercato del lavoro prosegue il suo processo di terziarizzazione (+10,6% di addetti); per contro si registra un -24% in agricoltura ed un +0,4% nell'industria: si arriva ormai ad un 69,2% di terziario. Se il settore dei servizi progredisce durante l'intero periodo in esame, il settore dell'industria presenta comunque un'evoluzione più "altalenante", dimostrando di essere più vulnerabile rispetto alla congiuntura economica.



SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

10.1 Premessa e metodi

La Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro prevede, con cadenza annuale, una sezione aggiuntiva rispetto al questionario standard, denominata "modulo ad hoc". Essa ha l'obiettivo di approfondire un tema specifico del mercato del lavoro e viene somministrata nel secondo trimestre di ogni anno da tutti i Paesi dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dai Regolamenti Comunitari.

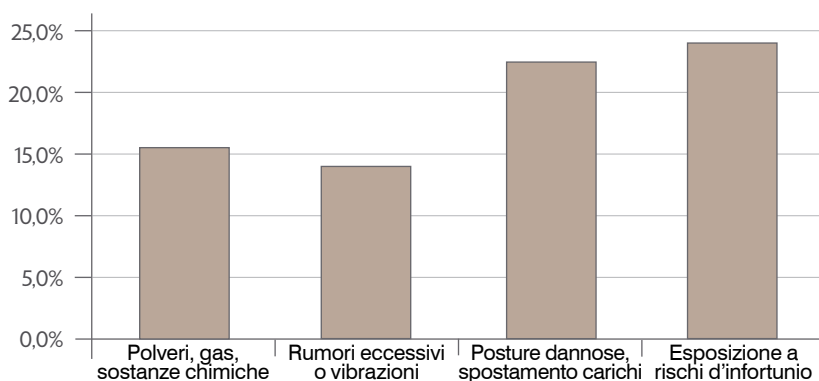
Nel 2007 il fenomeno oggetto di approfondimento è stato quello della sicurezza sul lavoro. Il fine era quello di fornire uno strumento di misurazione dell'esposizione a fattori di rischio per la salute dei lavoratori a partire dalla loro percezione soggettiva, proseguendo con i problemi di salute provocati o resi più gravi dall'attività lavorativa (malattie professionali) e finendo con gli infortuni sul lavoro. I quesiti sono stati rivolti a tutti gli occupati e ai non occupati che hanno svolto un'attività lavorativa in passato. In particolare l'analisi degli infortuni sul lavoro si concentra sugli occupati e sui non occupati che hanno svolto un lavoro negli ultimi 12 mesi, mentre quella sull'esposizione ai fattori di rischio per la salute si rivolge ai soli occupati.

10.2 L'esposizione a fattori di rischio per la salute sui luoghi di lavoro

I fattori di rischio sono raggruppati in due distinte categorie: fisici e psicologici. I fattori di rischio per la salute fisica sono raggruppati in quattro aree: la prima include l'esposizione a polveri, gas, esalazioni, fumi, sostanze chimiche; la seconda l'esposizione a rumori eccessivi o vibrazioni; la terza riguarda l'assunzione di posture dannose, spostamenti di carichi pesanti o movimenti che si ripercuotono negativamente sulla salute e l'ultima riguarda l'esposizione ad un generico rischio di infortunio.

Tra i vari fattori di rischio che possono compromettere l'equilibrio psicologico sono stati rilevati in particolare il carico di lavoro eccessivo, fenomeni di prepotenza o discriminazione, minacce o violenze fisiche.

FIGURA HOC 1 - QUOTA DI OCCUPATI CHE DICHIARANO DI ESSERE ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE FISICA SUL POSTO DI LAVORO PER TIPOLOGIA DI FATTORE

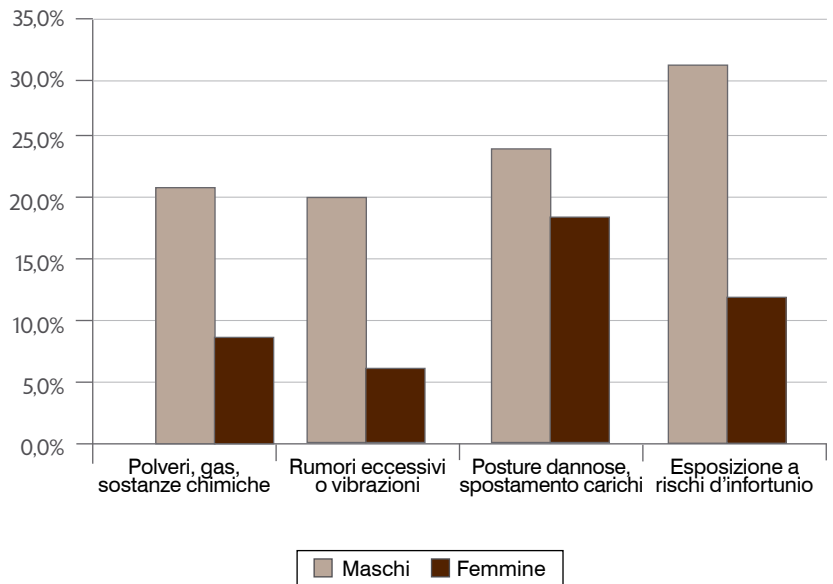


La Figura HOC 1 mostra la quota di occupati che si sentono esposti a rischi per la loro salute fisica sul luogo di lavoro. Il rischio di infortunio è quello maggiormente percepito: il 23,7% degli occupati (circa 53.000 persone) ne avverte la presenza. Anche l'assunzione di posture dannose, lo spostamento di carichi pesanti e comunque, l'esposizione a tutte quelle cause che sono alla base di problemi di salute di natura osteo-muscolare, è fortemente avvertita e viene segnalata dal 21,8% degli occupati in Trentino.

L'esposizione a sostanze chimiche (polveri, gas, esalazioni, fumi) e a rumori o vibrazioni riguarda rispettivamente il 15,6% e il 14,3% degli occupati: 35.000 e 32.000 occupati. Tutte queste percentuali sono simili a quelle che risultano dalle elaborazioni fatte a livello nazionale.

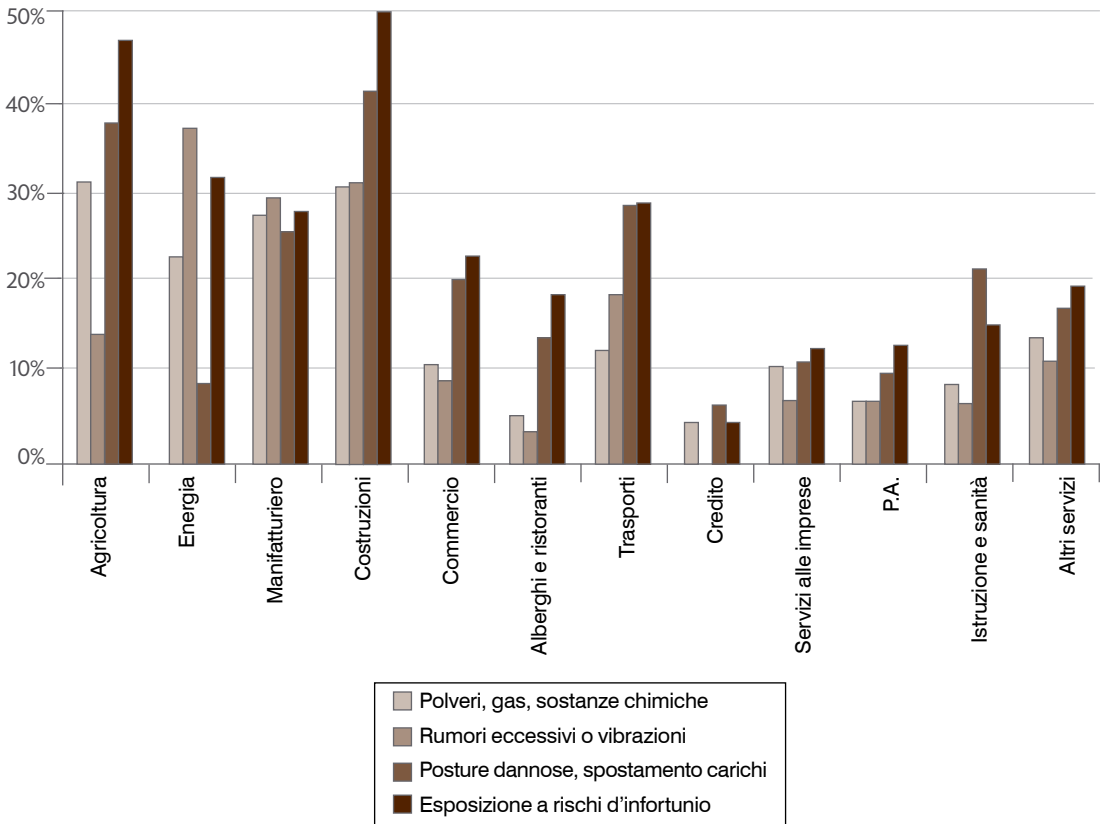


FIGURA HOC 2 - QUOTA DI OCCUPATI CHE DICHIARANO DI ESSERE ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE FISICA SUL POSTO DI LAVORO PER TIPOLOGIA DI FATTORE E SESSO



In tutti i fattori di rischio vi è una forte differenza di genere (il 20,7% degli uomini contro l'8,5% delle donne per i gas; il 19,9% contro il 6,5% per i rumori; il 31,8% contro il 12,2% per il rischio infortuni). Solo per il fattore posture dannose e spostamento carichi la differenza non è così marcata: il 24,2% degli uomini contro il 18,4%.

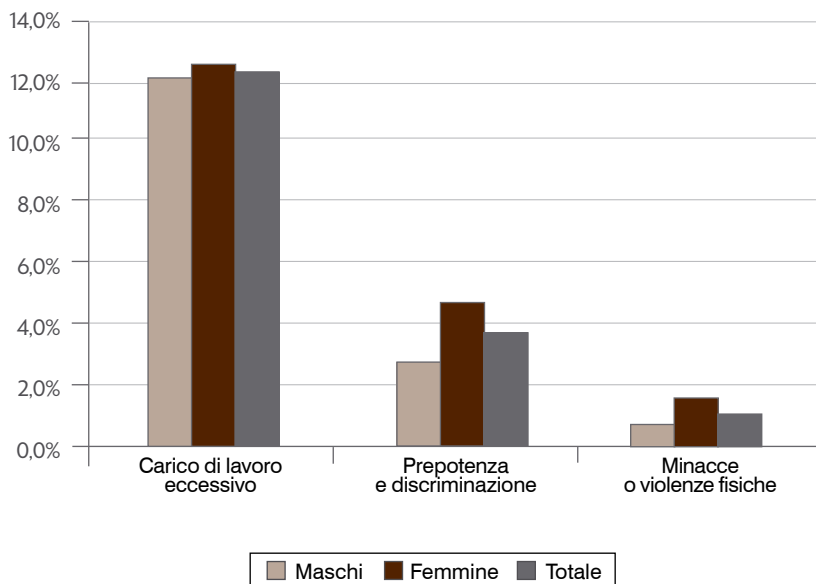
FIGURA HOC 3 - QUOTA DI OCCUPATI CHE DICHIARANO DI ESSERE ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE FISICA SUL POSTO DI LAVORO PER TIPOLOGIA DI FATTORE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



Il livello di rischio dipende, come era prevedibile, dal settore di attività. Dal settore dipendono anche le differenze di genere. Si nota come tutti i settori economici ad alto rischio lo siano, tranne poche eccezioni, per tutti e quattro i fattori di rischio. Quello secondario, in particolare quello delle costruzioni è il settore a più elevata esposizione e lo è per tutti i fattori (le quattro percentuali sono tutte oltre la soglia dei 30 punti; il rischio infortuni è addirittura al 50%). Seguono agricoltura e trasporti. L'agricoltura così come l'energia, fanno eccezione al discorso della "omogeneità" dei fattori di rischio poiché registrano valori elevati su tre fattori, ma nell'agricoltura non su quello dei "rumori eccessivi" e nell'energia non nelle posture dannose e nello spostamento carichi. Il settore meno rischioso è quello del credito.



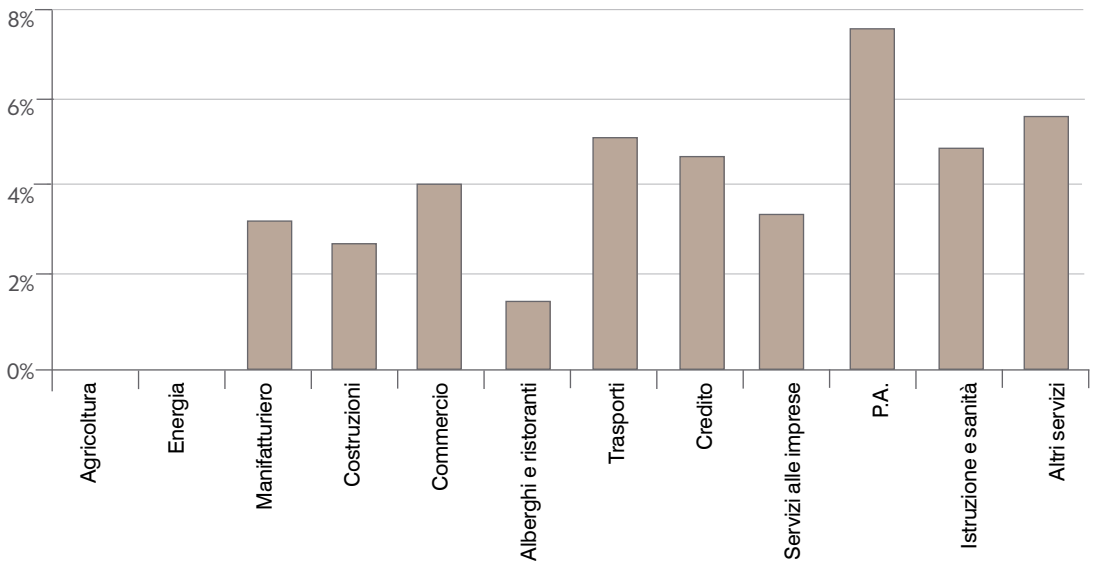
FIGURA HOC 4 - QUOTA DI OCCUPATI CHE SI SENTONO ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE PSICOLOGICA SUL LUOGO DI LAVORO PER TIPOLOGIA E SESSO



Tra i fattori di natura psicologica quello prevalente risulta il carico di lavoro eccessivo citato dal 12,4% degli occupati (senza differenze di genere, il dato è inferiore alla media nazionale pari al 14,5%). Le manifestazioni di prepotenza e discriminazione o di minacce o violenze fisiche sono avvertite da una quota più bassa di lavoratori (rispettivamente 3,8% e 1%, più bassi dei nazionali 4,6% e 1,6%). Considerate in termini assoluti riguardano nel caso di prepotenza e discriminazione 8.656 persone, mentre nel caso di minacce o violenze fisiche 2.278 occupati.

Le donne mostrano una maggiore esposizione degli uomini a fenomeni di prepotenza e discriminazione e addirittura, per quanto riguarda le minacce e le violenze fisiche, si arriva a percentuali doppie (maschi 0,7% e femmine 1,5%).

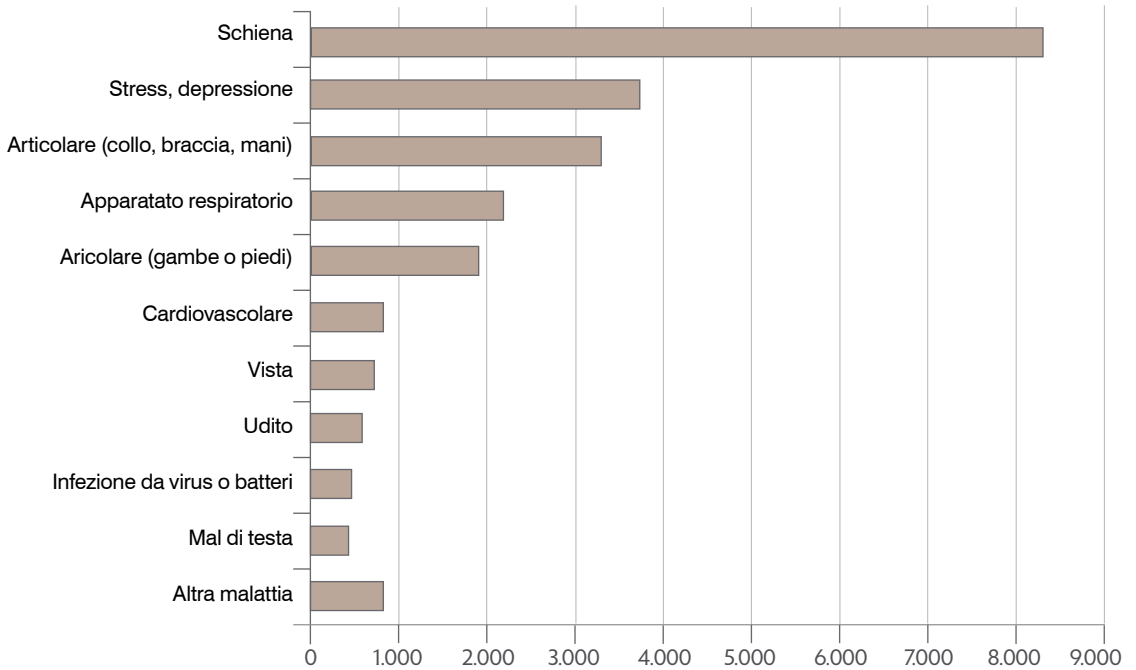
FIGURA HOC 5 - QUOTE DI OCCUPATI CHE DICHIARANO DI SUBIRE PREPOTENZA E DISCRIMINAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO PER SETTORE ECONOMICO DI ATTIVITÀ



Rispetto alle disaggregazioni per settore di attività, risulta significativo quello su prepotenza e discriminazione che è particolarmente rilevante nella Pubblica Amministrazione e secondariamente in tutto il terziario: ciò spiega anche le differenze di genere viste sopra.

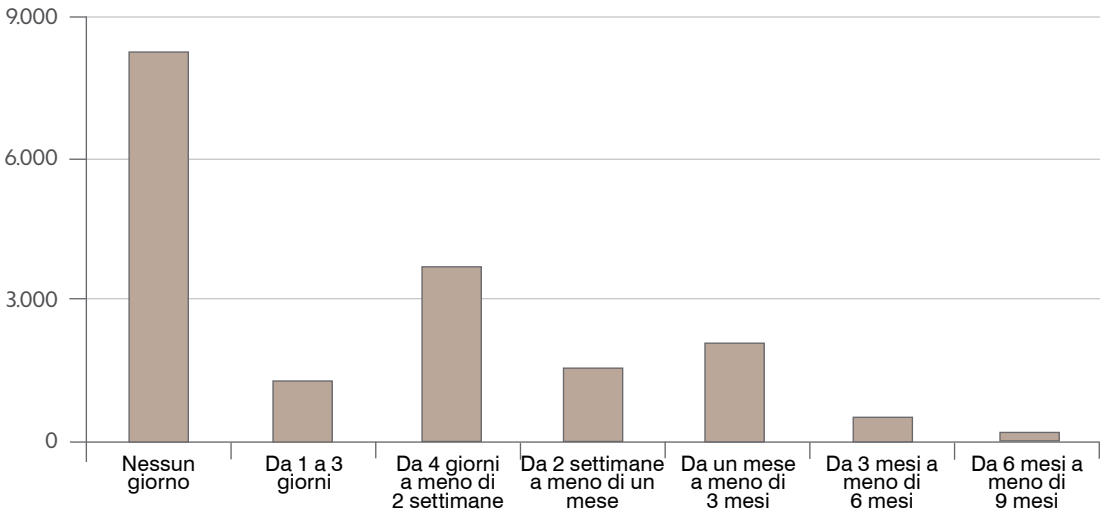


FIGURA HOC 6 - OCCUPATI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SOFFERTO DI MALATTIE O PROBLEMI DI SALUTE CAUSATI O AGGRAVATI DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



Il 6,3% degli intervistati ha dichiarato di soffrire o di aver sofferto negli ultimi 12 mesi di una malattia professionale o quantomeno di un problema di salute derivante dall'attività lavorativa. I più diffusi sono i problemi articolari o muscolari, in particolare il 2,2% soffre di problemi alla schiena, mentre lo 0,9% accusa problemi al collo, braccia o mani. Anche lo stress, la depressione e l'ansietà, citati dall' 1% dei rispondenti, rappresentano una fonte di disagio per chi pratica o ha svolto un'attività lavorativa.

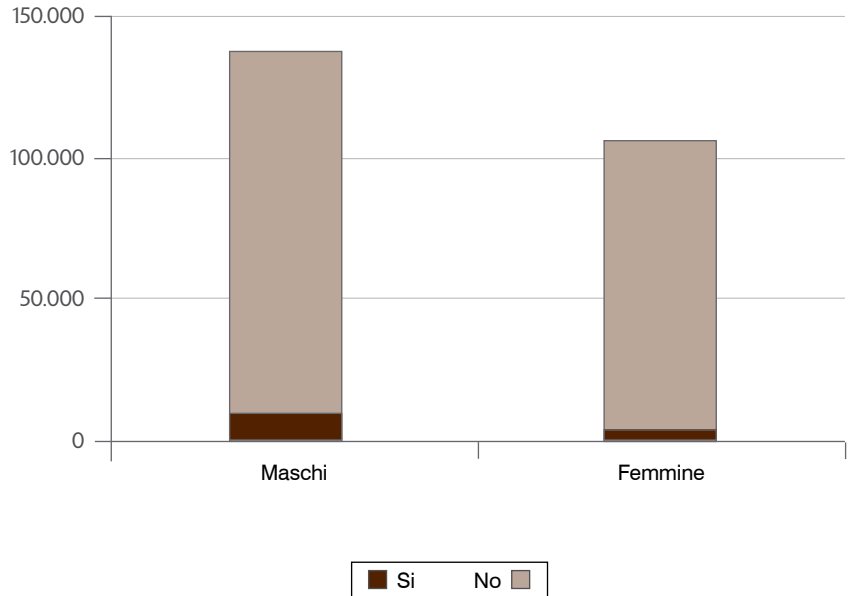
FIGURA HOC 7 - DURATA DELL'ASSENZA DAL LAVORO NEGLI ULTIMI 12 MESI A CAUSA DI MALATTIE O PROBLEMI DI SALUTE CAUSATI O AGGRAVATI DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



Fra tutti coloro che hanno dichiarato di aver sofferto di un problema di salute, alcuni non hanno lavorato negli ultimi 12 mesi per motivi diversi dal problema stesso (pensionamento, studio, cura dei familiari). Ai restanti che hanno lavorato nell'ultimo anno è stato chiesto se il problema di salute rilevato abbia comportato un'assenza dal lavoro. Come si vede dal grafico i problemi sono stati quasi sempre di lieve gravità: solo 3.359 persone hanno dovuto interrompere il lavoro per un periodo superiore alle due settimane nell'anno.



FIGURA HOC 8 - INFORTUNI SUL LAVORO SUBITI NEGLI ULTIMI 12 MESI,
PER SESSO



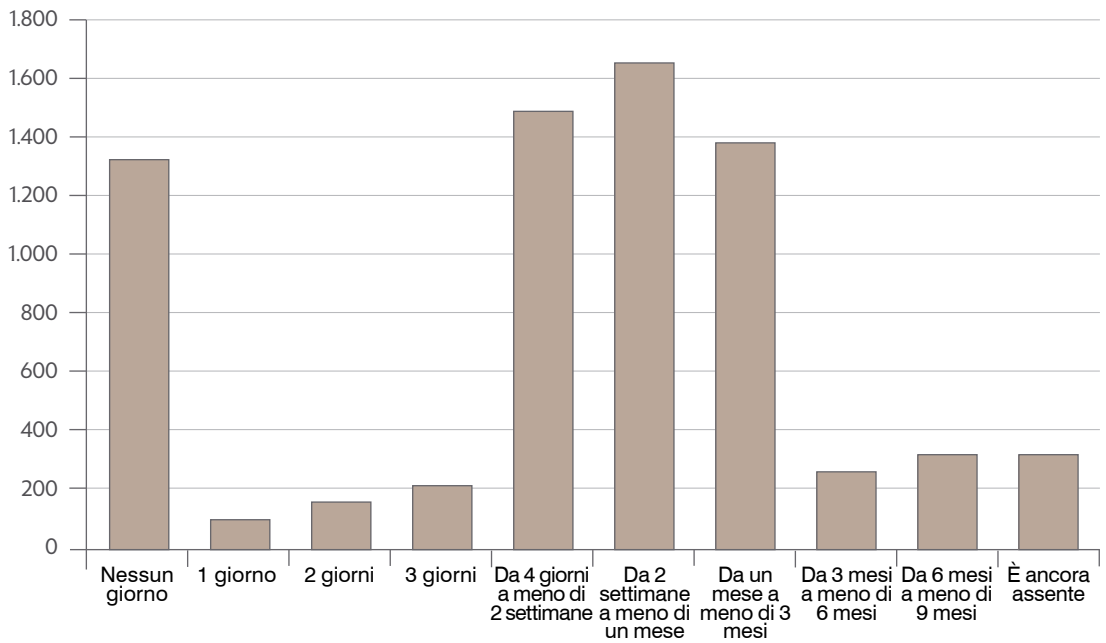
Sono 7.181 le persone in Trentino che hanno subito un infortunio sul lavoro, pari al 3% dei lavoratori. Gli uomini sono molto più a rischio delle donne (3,8% contro 1,8%).

La gran parte degli infortunati appartiene alle classi centrali delle età lavorative, ovvero tra i 25 ed i 44 anni, dove viene colpito da infortuni in un anno il 3,4% dei lavoratori; molto meno frequenti gli infortuni tra i giovani (0,9%) e tra gli ultra 55enni (1,6%).

Il fenomeno degli infortuni sul lavoro è maggiormente presente in alcuni settori di attività economica, come il manifatturiero e le costruzioni e l'elevata differenza di genere è spiegata dalla maggiore presenza di manodopera maschile nei settori più colpiti dal fenomeno infortunistico.

I cittadini stranieri che dichiarano di aver subito un infortunio sono circa 1.042, pari al 6,2% degli occupati stranieri, percentuale ben più alta rispetto a quella della componente italiana, pari al 2,7%. Consideriamo però che gli stranieri sono maggiormente presenti proprio nei settori più a rischio: il manifatturiero e le costruzioni.

FIGURA HOC 9 - PERSONE CHE HANNO SUBITO UN INFORTUNIO SUL LUOGO DI LAVORO NEGLI ULTIMI 12 MESI PER DURATA DELL'ASSENZA RELATIVA ALL'INFORTUNIO



Quasi un quarto dei rispondenti ha dichiarato un'assenza dal lavoro nulla o di pochi giorni. La curva della durata delle assenze assume il suo massimo attorno alle durate "medie" (cioè inferiori ai tre mesi). Sono comunque oltre 300 le persone che hanno dovuto stare senza lavorare per periodi superiori ai 6 mesi.



TAVOLE E FIGURE





MEDIA 2009

TAVOLA 1 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO. MEDIA 2009

| Condizione | Maschi | Femmine | Totale |
|---|----------------|----------------|----------------|
| FORZE DI LAVORO | 134.450 | 100.608 | 235.058 |
| Occupati | 131.288 | 96.100 | 227.388 |
| - occupati in età lavorativa (15-64 anni) | 128.635 | 95.435 | 224.070 |
| - occupati non in età lavorativa | 2.653 | 665 | 3.318 |
| Persone in cerca di occupazione | 3.162 | 4.508 | 7.670 |
| - ex occupati | 1.731 | 1.337 | 3.068 |
| - ex inattivi | 991 | 2.658 | 3.650 |
| - in cerca di prima occupazione | 440 | 512 | 952 |
| NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO | 115.370 | 159.059 | 274.429 |
| - non cercano ma sono disponibili a lavorare | 2.495 | 5.043 | 7.538 |
| - cercano ma non sono disponibili a lavorare | 890 | 1.729 | 2.619 |
| - non cercano e non sono disponibili a lavorare | 35.220 | 58.758 | 93.978 |
| - inattivi minori di 15 anni | 40.566 | 38.435 | 79.001 |
| - inattivi maggiori di 64 anni | 36.198 | 55.095 | 91.293 |
| POPOLAZIONE TOTALE | 249.820 | 259.667 | 509.487 |

TAVOLA 2 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE D'ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE. MEDIA 2009

| Classe d'età | Occupati | Persone in cerca di occupazione | | | Forze di lavoro | Inattivi | Totale popolazione |
|-------------------------|----------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------|-----------------|----------------|--------------------|
| | | Disoccupati | In cerca di prima occupazione | Totale | | | |
| Maschi | | | | | | | |
| 15-24 anni | 9.566 | 762 | 206 | 968 | 10.534 | 15.782 | 26.316 |
| 25-29 anni | 11.851 | 470 | 0 | 470 | 12.321 | 2.383 | 14.704 |
| 30-39 anni | 36.512 | 950 | 34 | 985 | 37.497 | 1.662 | 39.158 |
| 40-44 anni | 21.420 | 607 | 0 | 607 | 22.027 | 499 | 22.526 |
| 45-49 anni | 19.219 | 320 | 20 | 340 | 19.559 | 797 | 20.356 |
| 50-54 anni | 16.723 | 176 | 0 | 176 | 16.899 | 762 | 17.661 |
| 55-64 anni | 13.539 | 122 | 0 | 122 | 13.661 | 17.499 | 31.160 |
| 65 anni ed oltre | 2.582 | 0 | 0 | 0 | 2.582 | 37.221 | 39.803 |
| Totale | 131.412 | 3.408 | 261 | 3.669 | 135.081 | 76.604 | 211.685 |
| Femmine | | | | | | | |
| 15-24 anni | 5.952 | 797 | 261 | 1.058 | 7.010 | 18.140 | 25.150 |
| 25-29 anni | 9.912 | 919 | 58 | 977 | 10.889 | 3.563 | 14.451 |
| 30-39 anni | 28.799 | 1.168 | 25 | 1.192 | 29.991 | 8.311 | 38.303 |
| 40-44 anni | 16.707 | 569 | 34 | 603 | 17.310 | 4.334 | 21.644 |
| 45-49 anni | 15.376 | 308 | 77 | 385 | 15.761 | 4.079 | 19.840 |
| 50-54 anni | 12.477 | 204 | 17 | 221 | 12.698 | 4.606 | 17.305 |
| 55-64 anni | 8.055 | 237 | 0 | 237 | 8.292 | 22.526 | 30.818 |
| 65 anni ed oltre | 565 | 0 | 0 | 0 | 565 | 56.001 | 56.566 |
| Totale | 97.843 | 4.201 | 471 | 4.672 | 102.515 | 121.560 | 224.076 |
| Maschi e femmine | | | | | | | |
| 15-24 anni | 15.518 | 1.559 | 467 | 2.026 | 17.544 | 33.922 | 51.466 |
| 25-29 anni | 21.763 | 1.389 | 58 | 1.447 | 23.210 | 5.946 | 29.156 |
| 30-39 anni | 65.311 | 2.118 | 59 | 2.177 | 67.488 | 9.973 | 77.461 |
| 40-44 anni | 38.127 | 1.176 | 34 | 1.209 | 39.336 | 4.833 | 44.169 |
| 45-49 anni | 34.595 | 628 | 97 | 725 | 35.320 | 4.876 | 40.196 |
| 50-54 anni | 29.200 | 380 | 17 | 398 | 29.598 | 5.368 | 34.966 |
| 55-64 anni | 21.594 | 360 | 0 | 360 | 21.954 | 40.025 | 61.979 |
| 65 anni ed oltre | 3.147 | 0 | 0 | 0 | 3.147 | 93.222 | 96.369 |
| Totale | 229.255 | 7.609 | 732 | 8.341 | 237.596 | 198.165 | 435.761 |



TAVOLA 3 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO.
MEDIA 2009

| Classe d'età | Licenza elementare o senza titolo | Licenza media inferiore | Licenza che non permette l'accesso all'università | Maturità | Laurea o diploma universitario | Totale |
|-------------------------|-----------------------------------|-------------------------|---|----------------|--------------------------------|----------------|
| Maschi | | | | | | |
| 15-24 anni | 90 | 14.037 | 3.583 | 7.834 | 773 | 26.316 |
| 25-29 anni | 232 | 2.463 | 3.162 | 5.446 | 3.402 | 14.705 |
| 30-39 anni | 602 | 9.622 | 7.938 | 14.178 | 6.818 | 39.158 |
| 40-44 anni | 185 | 7.370 | 5.081 | 6.861 | 3.029 | 22.525 |
| 45-49 anni | 659 | 7.291 | 3.779 | 5.899 | 2.728 | 20.356 |
| 50-54 anni | 889 | 6.786 | 3.339 | 4.632 | 2.015 | 17.661 |
| 55-64 anni | 7.698 | 9.870 | 4.540 | 6.094 | 2.958 | 31.160 |
| 65 anni ed oltre | 21.643 | 8.136 | 2.299 | 5.060 | 2.665 | 39.803 |
| Totale | 31.998 | 65.575 | 33.721 | 56.004 | 24.387 | 211.684 |
| Femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 247 | 11.857 | 1.478 | 10.318 | 1.249 | 25.149 |
| 25-29 anni | 264 | 1.896 | 1.518 | 6.242 | 4.531 | 14.451 |
| 30-39 anni | 634 | 5.833 | 7.117 | 16.109 | 8.608 | 38.302 |
| 40-44 anni | 284 | 5.059 | 5.284 | 7.702 | 3.316 | 21.644 |
| 45-49 anni | 442 | 6.435 | 4.560 | 6.034 | 2.369 | 19.839 |
| 50-54 anni | 895 | 6.413 | 2.966 | 5.257 | 1.773 | 17.304 |
| 55-64 anni | 8.574 | 11.035 | 4.191 | 4.934 | 2.085 | 30.818 |
| 65 anni ed oltre | 36.753 | 11.718 | 2.545 | 4.370 | 1.180 | 56.566 |
| Totale | 48.093 | 60.246 | 29.660 | 60.966 | 25.110 | 224.074 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 336 | 25.894 | 5.061 | 18.152 | 2.023 | 51.466 |
| 25-29 anni | 496 | 4.359 | 4.680 | 11.688 | 7.933 | 29.156 |
| 30-39 anni | 1.236 | 15.455 | 15.056 | 30.287 | 15.426 | 77.460 |
| 40-44 anni | 469 | 12.429 | 10.364 | 14.563 | 6.345 | 44.170 |
| 45-49 anni | 1.102 | 13.725 | 8.340 | 11.932 | 5.096 | 40.195 |
| 50-54 anni | 1.784 | 13.199 | 6.305 | 9.889 | 3.788 | 34.966 |
| 55-64 anni | 16.272 | 20.905 | 8.731 | 11.028 | 5.043 | 61.978 |
| 65 anni ed oltre | 58.396 | 19.854 | 4.844 | 9.430 | 3.844 | 96.369 |
| Totale | 80.091 | 125.820 | 63.381 | 116.969 | 49.497 | 435.758 |

TAVOLA 4 - FORZE LAVORO PER SESSO, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO. MEDIA 2009

| Classe d'età | Licenza elementare o senza titolo | Licenza media inferiore | Licenza che non permette l'accesso all'università | Maturità | Laurea o diploma universitario | Totale |
|-------------------------|-----------------------------------|-------------------------|---|---------------|--------------------------------|----------------|
| Maschi | | | | | | |
| 15-24 anni | 44 | 2.981 | 2.917 | 4.176 | 416 | 10.534 |
| 25-29 anni | 131 | 2.359 | 3.115 | 4.544 | 2.173 | 12.321 |
| 30-39 anni | 556 | 9.170 | 7.524 | 13.786 | 6.462 | 37.497 |
| 40-44 anni | 169 | 7.205 | 4.972 | 6.652 | 3.029 | 22.026 |
| 45-49 anni | 514 | 6.804 | 3.725 | 5.820 | 2.697 | 19.559 |
| 50-54 anni | 662 | 6.501 | 3.219 | 4.503 | 2.015 | 16.900 |
| 55-64 anni | 1.862 | 4.002 | 2.123 | 3.558 | 2.116 | 13.661 |
| 65 anni ed oltre | 773 | 507 | 223 | 439 | 640 | 2.582 |
| Totale | 4.711 | 39.528 | 27.818 | 43.477 | 19.547 | 135.081 |
| Femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 27 | 1.165 | 942 | 4.368 | 508 | 7.010 |
| 25-29 anni | 115 | 1.191 | 1.328 | 4.704 | 3.551 | 10.889 |
| 30-39 anni | 200 | 3.380 | 5.450 | 13.397 | 7.564 | 29.991 |
| 40-44 anni | 101 | 3.424 | 4.243 | 6.500 | 3.042 | 17.310 |
| 45-49 anni | 170 | 4.295 | 3.636 | 5.422 | 2.237 | 15.760 |
| 50-54 anni | 305 | 3.848 | 2.311 | 4.616 | 1.618 | 12.698 |
| 55-64 anni | 977 | 2.771 | 1.051 | 2.262 | 1.232 | 8.292 |
| 65 anni ed oltre | 216 | 212 | 31 | 38 | 68 | 565 |
| Totale | 2.111 | 20.285 | 18.993 | 41.306 | 19.821 | 102.515 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 71 | 4.146 | 3.859 | 8.544 | 924 | 17.544 |
| 25-29 anni | 246 | 3.549 | 4.444 | 9.248 | 5.724 | 23.210 |
| 30-39 anni | 756 | 12.550 | 12.975 | 27.183 | 14.025 | 67.489 |
| 40-44 anni | 270 | 10.629 | 9.214 | 13.152 | 6.071 | 39.336 |
| 45-49 anni | 684 | 11.098 | 7.361 | 11.242 | 4.934 | 35.319 |
| 50-54 anni | 966 | 10.349 | 5.530 | 9.119 | 3.633 | 29.598 |
| 55-64 anni | 2.839 | 6.773 | 3.174 | 5.819 | 3.348 | 21.954 |
| 65 anni ed oltre | 989 | 718 | 254 | 478 | 708 | 3.147 |
| Totale | 6.822 | 59.813 | 46.811 | 84.783 | 39.368 | 237.596 |



TAVOLA 5 - OCCUPATI PER SESSO, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO. MEDIA 2009

| Classe d'età | Licenza elementare o senza titolo | Licenza media inferiore | Licenza che non permette l'accesso all'università | Maturità | Laurea o diploma universitario | Totale |
|-------------------------|-----------------------------------|-------------------------|---|---------------|--------------------------------|----------------|
| Maschi | | | | | | |
| 15-24 anni | 44 | 2.712 | 2.654 | 3.782 | 374 | 9.566 |
| 25-29 anni | 131 | 2.217 | 3.043 | 4.393 | 2.067 | 11.851 |
| 30-39 anni | 506 | 8.847 | 7.261 | 13.530 | 6.369 | 36.512 |
| 40-44 anni | 128 | 6.960 | 4.826 | 6.496 | 3.010 | 21.420 |
| 45-49 anni | 419 | 6.647 | 3.693 | 5.762 | 2.697 | 19.219 |
| 50-54 anni | 662 | 6.475 | 3.162 | 4.433 | 1.993 | 16.723 |
| 55-64 anni | 1.844 | 3.968 | 2.072 | 3.558 | 2.097 | 13.539 |
| 65 anni ed oltre | 773 | 507 | 223 | 439 | 640 | 2.582 |
| Totale | 4.509 | 38.332 | 26.933 | 42.392 | 19.246 | 131.412 |
| Femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 27 | 858 | 741 | 3.897 | 429 | 5.952 |
| 25-29 anni | 97 | 1.012 | 1.231 | 4.343 | 3.230 | 9.912 |
| 30-39 anni | 144 | 3.174 | 5.313 | 12.828 | 7.340 | 28.799 |
| 40-44 anni | 77 | 3.259 | 3.992 | 6.395 | 2.984 | 16.707 |
| 45-49 anni | 153 | 4.039 | 3.594 | 5.365 | 2.224 | 15.376 |
| 50-54 anni | 261 | 3.775 | 2.293 | 4.576 | 1.572 | 12.477 |
| 55-64 anni | 955 | 2.686 | 1.030 | 2.188 | 1.196 | 8.055 |
| 65 anni ed oltre | 216 | 212 | 31 | 38 | 68 | 565 |
| Totale | 1.930 | 19.014 | 18.226 | 39.630 | 19.043 | 97.843 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 71 | 3.570 | 3.395 | 7.680 | 803 | 15.518 |
| 25-29 anni | 228 | 3.229 | 4.274 | 8.736 | 5.297 | 21.763 |
| 30-39 anni | 650 | 12.021 | 12.574 | 26.358 | 13.709 | 65.311 |
| 40-44 anni | 205 | 10.219 | 8.818 | 12.891 | 5.994 | 38.127 |
| 45-49 anni | 573 | 10.686 | 7.287 | 11.127 | 4.921 | 34.595 |
| 50-54 anni | 922 | 10.249 | 5.455 | 9.009 | 3.565 | 29.200 |
| 55-64 anni | 2.800 | 6.655 | 3.102 | 5.745 | 3.293 | 21.594 |
| 65 anni ed oltre | 989 | 718 | 254 | 478 | 708 | 3.147 |
| Totale | 6.439 | 57.346 | 45.159 | 82.022 | 38.289 | 229.255 |

TAVOLA 6 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO, CLASSE DI ETÀ' E TITOLO DI STUDIO.
MEDIA 2009

| Classe d'età | Licenza elementare o senza titolo | Licenza media inferiore | Licenza che non permette l'accesso all'università | Maturità | Laurea o diploma universitario | Totale |
|-------------------------|-----------------------------------|-------------------------|---|--------------|--------------------------------|--------------|
| Maschi | | | | | | |
| 15-24 anni | 0 | 269 | 263 | 393 | 42 | 968 |
| 25-29 anni | 0 | 141 | 72 | 151 | 106 | 470 |
| 30-39 anni | 50 | 323 | 263 | 256 | 93 | 985 |
| 40-44 anni | 40 | 245 | 146 | 156 | 19 | 607 |
| 45-49 anni | 94 | 157 | 32 | 58 | 0 | 340 |
| 50-54 anni | 0 | 27 | 57 | 70 | 22 | 176 |
| 55-64 anni | 18 | 34 | 51 | 0 | 20 | 122 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 202 | 1.196 | 885 | 1.084 | 301 | 3.669 |
| Femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 0 | 307 | 201 | 471 | 80 | 1.058 |
| 25-29 anni | 18 | 179 | 98 | 361 | 321 | 977 |
| 30-39 anni | 56 | 206 | 137 | 569 | 224 | 1.192 |
| 40-44 anni | 24 | 166 | 250 | 105 | 58 | 603 |
| 45-49 anni | 17 | 256 | 42 | 57 | 13 | 385 |
| 50-54 anni | 44 | 74 | 18 | 39 | 46 | 221 |
| 55-64 anni | 22 | 85 | 21 | 74 | 36 | 237 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 180 | 1.271 | 767 | 1.676 | 778 | 4.673 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| 15-24 anni | 0 | 576 | 464 | 864 | 121 | 2.026 |
| 25-29 anni | 18 | 320 | 170 | 512 | 427 | 1.447 |
| 30-39 anni | 105 | 529 | 401 | 825 | 317 | 2.177 |
| 40-44 anni | 65 | 411 | 396 | 261 | 77 | 1.209 |
| 45-49 anni | 111 | 412 | 74 | 115 | 13 | 725 |
| 50-54 anni | 44 | 100 | 75 | 110 | 68 | 398 |
| 55-64 anni | 40 | 118 | 72 | 74 | 56 | 360 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 382 | 2.467 | 1.652 | 2.760 | 1.079 | 8.341 |



TAVOLA 7 - OCCUPATI PER SESSO O CLASSE D'ETA', RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE. MEDIA 2009

| Ramo d'attività | Sesso | | Classi d'età | | | | Totale |
|---------------------------|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|--------------|----------------|
| | Maschi | Femmine | 15-24 | 25-54 | 55-64 | 65 e oltre | |
| In complesso | | | | | | | |
| Agricoltura | 7.102 | 1.339 | 516 | 5.727 | 1.672 | 526 | 8.440 |
| Estrazioni ed Energia | 1.476 | 206 | 94 | 1.405 | 182 | 0 | 1.681 |
| Manifatturiero | 31.097 | 8.583 | 2.999 | 32.940 | 3.430 | 312 | 39.680 |
| Costruzioni | 19.575 | 1.256 | 2.171 | 16.913 | 1.457 | 291 | 20.831 |
| Totale Industria | 52.148 | 10.045 | 5.264 | 51.258 | 5.068 | 603 | 62.192 |
| Commercio | 16.536 | 13.625 | 2.341 | 24.615 | 2.674 | 531 | 30.161 |
| Alberghi e ristoranti | 5.108 | 7.169 | 2.017 | 9.059 | 978 | 223 | 12.277 |
| Trasporti e comunicazioni | 8.709 | 2.898 | 720 | 9.770 | 1.052 | 65 | 11.607 |
| Credito ed assicurazioni | 4.595 | 3.275 | 398 | 6.827 | 596 | 49 | 7.870 |
| Servizi alle Imprese | 12.286 | 10.878 | 1.557 | 19.726 | 1.552 | 329 | 23.163 |
| Pubblica Amministrazione | 10.214 | 8.145 | 168 | 16.383 | 1.721 | 87 | 18.359 |
| Istruzione | 9.939 | 32.095 | 1.215 | 35.374 | 5.143 | 303 | 42.034 |
| Altri Servizi | 4.777 | 8.374 | 1.323 | 10.257 | 1.139 | 431 | 13.150 |
| Totale Servizi | 72.163 | 86.459 | 9.739 | 132.011 | 14.854 | 2.018 | 158.621 |
| Totale | 131.413 | 97.843 | 15.518 | 188.996 | 21.594 | 3.147 | 229.254 |
| Dipendenti | | | | | | | |
| Agricoltura | 2.235 | 443 | 172 | 2.209 | 285 | 12 | 2.678 |
| Estrazioni ed Energia | 1.476 | 190 | 94 | 1.389 | 182 | 0 | 1.665 |
| Manifatturiero | 27.026 | 7.538 | 2.981 | 29.139 | 2.427 | 17 | 34.564 |
| Costruzioni | 12.988 | 962 | 1.954 | 11.402 | 594 | 0 | 13.950 |
| Totale Industria | 41.490 | 8.690 | 5.029 | 41.930 | 3.202 | 17 | 50.179 |
| Commercio | 10.225 | 10.503 | 2.129 | 17.359 | 1.206 | 33 | 20.727 |
| Alberghi e ristoranti | 2.831 | 5.604 | 1.755 | 6.305 | 375 | 0 | 8.435 |
| Trasporti e comunicazioni | 6.738 | 2.557 | 591 | 7.900 | 804 | 0 | 9.295 |
| Credito ed assicurazioni | 3.411 | 2.940 | 292 | 5.792 | 267 | 0 | 6.351 |
| Servizi alle Imprese | 5.978 | 8.821 | 1.435 | 12.680 | 644 | 40 | 14.799 |
| Pubblica Amministrazione | 10.012 | 8.069 | 168 | 16.163 | 1.663 | 87 | 18.081 |
| Istruzione | 8.746 | 30.652 | 1.070 | 33.629 | 4.644 | 55 | 39.397 |
| Altri Servizi | 3.617 | 6.510 | 1.111 | 7.938 | 830 | 248 | 10.126 |
| Totale Servizi | 51.558 | 75.656 | 8.551 | 107.766 | 10.433 | 463 | 127.211 |
| Totale | 95.283 | 84.788 | 13.753 | 151.904 | 13.920 | 493 | 180.068 |

TAVOLA 8A - OCCUPATI PER TITOLO DI STUDIO, SESSO E SETTORE DI ATTIVITA': MEDIA 2009

| Titolo di studio | Maschi | | | Femmine | | | Maschi e femmine | | |
|---|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|----------------|
| | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi |
| Licenza elementare o senza titolo | 935 | 2.359 | 1.215 | 164 | 195 | 1.572 | 1.099 | 2.553 | 2.787 |
| Media inferiore | 2.874 | 19.284 | 16.174 | 407 | 2.293 | 16.313 | 3.281 | 21.577 | 32.487 |
| Licenza che non permette l'accesso all'università | 1.552 | 14.068 | 11.313 | 333 | 2.143 | 15.750 | 1.885 | 16.211 | 27.063 |
| Maturità | 1.650 | 13.958 | 26.784 | 380 | 4.366 | 34.884 | 2.030 | 18.324 | 61.668 |
| Laurea o diploma universitario | 91 | 2.480 | 16.676 | 55 | 1.048 | 17.940 | 145 | 3.528 | 34.616 |
| Totale | 7.102 | 52.148 | 72.162 | 1.339 | 10.045 | 86.459 | 8.440 | 62.193 | 158.621 |

TAVOLA 8B - OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, SESSO E SETTORE DI ATTIVITA': MEDIA 2009

| Posizione nella professione | Maschi | | | Femmine | | | Maschi e femmine | | |
|---|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|----------------|
| | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi | Agri- coltura | Indu- stria | Servizi |
| Imprenditori e liberi professionisti | 20 | 1.160 | 7.461 | 0 | 143 | 2.563 | 20 | 1.303 | 10.024 |
| Lavoratori in proprio e soci di cooperative | 4.452 | 9.017 | 11.218 | 464 | 777 | 5.317 | 4.916 | 9.794 | 16.535 |
| Coadiuvanti | 394 | 256 | 555 | 432 | 418 | 1.577 | 826 | 674 | 2.131 |
| Autonomi in senso lato | 0 | 225 | 1.371 | 0 | 17 | 1.347 | 0 | 243 | 2.718 |
| Dirigenti e impiegati | 378 | 8.567 | 31.677 | 260 | 4.756 | 50.330 | 638 | 13.323 | 82.007 |
| Operai | 1.857 | 32.922 | 19.880 | 183 | 3.934 | 25.325 | 2.040 | 36.856 | 45.205 |
| Totale | 7.102 | 52.148 | 72.162 | 1.339 | 10.045 | 86.459 | 8.440 | 62.193 | 158.621 |

TAVOLA 9 - OCCUPATI DIPENDENTI PER SESSO, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ETA'.
MEDIA 2009

| Settore | 15-24 anni | | 25 anni e oltre | | Totale | |
|-------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | Occupazione temporanea | Occupazione permanente | Occupazione temporanea | Occupazione permanente | Occupazione temporanea | Occupazione permanente |
| Maschi | | | | | | |
| Agricoltura | 124 | 49 | 201 | 1.861 | 325 | 1.910 |
| Industria | 1.491 | 2.988 | 1.818 | 35.193 | 3.308 | 38.181 |
| Servizi | 1.848 | 1.746 | 4.677 | 43.286 | 6.525 | 45.032 |
| Totale | 3.462 | 4.782 | 6.696 | 80.340 | 10.158 | 85.123 |
| Femmine | | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 0 | 109 | 334 | 109 | 334 |
| Industria | 302 | 249 | 576 | 7.563 | 878 | 7.812 |
| Servizi | 3.255 | 1.703 | 11.470 | 59.228 | 14.725 | 60.931 |
| Totale | 3.556 | 1.952 | 12.155 | 67.125 | 15.712 | 69.077 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| Agricoltura | 124 | 49 | 311 | 2.195 | 435 | 2.244 |
| Industria | 1.792 | 3.237 | 2.393 | 42.756 | 4.186 | 45.993 |
| Servizi | 5.103 | 3.449 | 16.147 | 102.514 | 21.250 | 105.963 |
| Totale | 7.019 | 6.734 | 18.851 | 147.465 | 25.870 | 154.199 |

TAVOLA 10 - OCCUPATI PER SESSO, SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, CLASSE D'ETÀ E TIPO DI OCCUPAZIONE. MEDIA 2009

| Settore | 15-24 anni | | 25 anni e oltre | | Totale | |
|-------------------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Tempo pieno | Tempo parziale | Tempo pieno | Tempo parziale | Tempo pieno | Tempo parziale |
| Maschi | | | | | | |
| Agricoltura | 516 | 0 | 6.303 | 284 | 6.818 | 284 |
| Industria | 4.604 | 64 | 46.403 | 1.076 | 51.007 | 1.140 |
| Servizi | 3.961 | 421 | 63.615 | 4.165 | 67.576 | 4.586 |
| Totale | 9.081 | 485 | 116.321 | 5.525 | 125.401 | 6.010 |
| Femmine | | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 0 | 1.005 | 334 | 1.005 | 334 |
| Industria | 488 | 108 | 6.207 | 3.243 | 6.695 | 3.351 |
| Servizi | 3.639 | 1.718 | 51.750 | 29.352 | 55.389 | 31.070 |
| Totale | 4.126 | 1.826 | 58.962 | 32.929 | 63.088 | 34.754 |
| Maschi e femmine | | | | | | |
| Agricoltura | 516 | 0 | 7.308 | 617 | 7.823 | 617 |
| Industria | 5.092 | 172 | 52.610 | 4.319 | 57.702 | 4.491 |
| Servizi | 7.600 | 2.139 | 115.365 | 33.517 | 122.965 | 35.656 |
| Totale | 13.207 | 2.311 | 175.282 | 38.453 | 188.489 | 40.764 |



TAVOLA 11 - OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITA', CARATTERE E TIPO DI OCCUPAZIONE. MEDIA 2009

| Ramo | Occupati dipendenti | | | Occupati in complesso | | |
|---------------------------|------------------------|------------------------|----------------|-----------------------|----------------|----------------|
| | Occupazione temporanea | Occupazione permanente | Totale | Tempo pieno | Tempo parziale | Totale |
| Agricoltura | 435 | 2.244 | 2.678 | 7.823 | 617 | 8.440 |
| Estrazioni ed energia | 91 | 1.574 | 1.665 | 1.564 | 118 | 1.681 |
| Manifatturiero | 2.546 | 32.018 | 34.564 | 36.278 | 3.401 | 39.679 |
| Costruzioni | 1.549 | 12.401 | 13.950 | 19.860 | 972 | 20.832 |
| Totale Industria | 4.186 | 45.993 | 50.179 | 57.702 | 4.491 | 62.192 |
| Commercio | 2.876 | 17.851 | 20.727 | 24.765 | 5.396 | 30.161 |
| Alberghi e ristoranti | 3.768 | 4.667 | 8.435 | 9.347 | 2.930 | 12.277 |
| Trasporti e comunicazioni | 795 | 8.500 | 9.295 | 10.524 | 1.083 | 11.607 |
| Credito ed assicurazioni | 396 | 5.955 | 6.351 | 6.666 | 1.204 | 7.870 |
| Servizi alle Imprese | 2.618 | 12.181 | 14.799 | 17.250 | 5.913 | 23.163 |
| Pubblica Amministrazione | 1.428 | 16.653 | 18.081 | 15.386 | 2.973 | 18.359 |
| Istruzione | 7.384 | 32.013 | 39.397 | 30.272 | 11.762 | 42.034 |
| Altri Servizi | 1.983 | 8.143 | 10.127 | 8.754 | 4.396 | 13.150 |
| Totale Servizi | 21.250 | 105.963 | 127.213 | 122.965 | 35.657 | 158.621 |
| Totale | 25.870 | 154.200 | 180.069 | 188.489 | 40.765 | 229.254 |

TAVOLA 12 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER DURATA DELLA RICERCA, CONDIZIONE PROFESSIONALE, SESSO E CLASSE D'ETÀ. MEDIA 2009

| Durata della ricerca | Disoccupati | | | In cerca di prima occupazione | | | Totale persone in cerca di occupazione | | |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------------|------------|------------|--|--------------|--------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Da 0 a 5 mesi | 2.494 | 2.359 | 4.853 | 68 | 215 | 283 | 2.562 | 2.574 | 5.136 |
| Da 6 a 11 mesi | 505 | 504 | 1.009 | 82 | 83 | 165 | 587 | 587 | 1.174 |
| Da 12 mesi o più | 410 | 1.338 | 1.747 | 111 | 173 | 284 | 521 | 1.510 | 2.031 |
| Totale | 3.409 | 4.201 | 7.609 | 261 | 471 | 732 | 3.669 | 4.672 | 8.341 |

| Durata della ricerca | Disoccupati | | | In cerca di prima occupazione | | | Totale persone in cerca di occupazione | | |
|----------------------|--------------|--------------|---------------|-------------------------------|------------|---------------|--|--------------|---------------|
| | 15-24 anni | 25-29 anni | 30 anni o più | 15-24 anni | 25-29 anni | 30 anni o più | 15-24 anni | 25-29 anni | 30 anni o più |
| Da 0 a 5 mesi | 1.265 | 911 | 2.678 | 217 | 46 | 20 | 1.482 | 957 | 2.698 |
| Da 6 a 11 mesi | 152 | 224 | 633 | 131 | 0 | 34 | 283 | 224 | 667 |
| Da 12 mesi o più | 142 | 255 | 1.351 | 119 | 12 | 153 | 261 | 267 | 1.504 |
| Totale | 1.559 | 1.390 | 4.662 | 467 | 58 | 207 | 2.026 | 1.448 | 4.869 |

TAVOLA 13 - NON FORZE DI LAVORO DI 15 ANNI E OLTRE, PER SESSO, CLASSE D'ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE. MEDIA 2009

| Classe d'età | Condizione | | | Totale |
|-------------------------|---|--|--|----------------|
| | Personе che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare | Personе che cercano ma non sono disponibili a lavorare | Personе che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare | |
| Maschi | | | | |
| 15-24 anni | 1.110 | 270 | 14.401 | 15.782 |
| 25-29 anni | 575 | 137 | 1.672 | 2.383 |
| 30-39 anni | 450 | 194 | 1.018 | 1.662 |
| 40-44 anni | 220 | 64 | 214 | 499 |
| 45-49 anni | 262 | 42 | 494 | 797 |
| 50-54 anni | 86 | 41 | 634 | 762 |
| 55-64 anni | 701 | 87 | 16.711 | 17.498 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 3.404 | 835 | 35.144 | 39.383 |
| Femmine | | | | |
| 15-24 anni | 890 | 452 | 16.798 | 18.140 |
| 25-29 anni | 589 | 228 | 2.746 | 3.562 |
| 30-39 anni | 1.122 | 579 | 6.611 | 8.311 |
| 40-44 anni | 733 | 174 | 3.427 | 4.334 |
| 45-49 anni | 557 | 106 | 3.416 | 4.079 |
| 50-54 anni | 533 | 67 | 4.006 | 4.606 |
| 55-64 anni | 638 | 86 | 21.802 | 22.526 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 5.061 | 1.692 | 58.806 | 65.559 |
| Maschi e femmine | | | | |
| 15-24 anni | 2.000 | 723 | 31.199 | 33.922 |
| 25-29 anni | 1.164 | 364 | 4.417 | 5.946 |
| 30-39 anni | 1.571 | 773 | 7.629 | 9.973 |
| 40-44 anni | 953 | 238 | 3.642 | 4.833 |
| 45-49 anni | 818 | 148 | 3.910 | 4.876 |
| 50-54 anni | 619 | 108 | 4.641 | 5.368 |
| 55-64 anni | 1.339 | 172 | 38.513 | 40.024 |
| 65 anni ed oltre | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 8.465 | 2.526 | 93.950 | 104.941 |



SERIE STORICA 2004-2009

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - MASCHI E FEMMINE

| Condizione professionale | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| FORZE DI LAVORO | 223.547 | 224.624 | 226.467 | 230.131 | 235.058 | 237.596 |
| Occupati | 216.422 | 216.588 | 219.504 | 223.454 | 227.388 | 229.255 |
| -Occupati in età lavorativa (15-64 anni) | 213.324 | 213.481 | 216.073 | 220.281 | 224.070 | 226.108 |
| -Occupati non in età lavorativa | 3.098 | 3.107 | 3.431 | 3.173 | 3.318 | 3.147 |
| Persone in cerca di occupazione | 7.126 | 8.036 | 6.963 | 6.677 | 7.670 | 8.341 |
| -Con esperienze ex occupati | 2.727 | 3.457 | 2.789 | 2.510 | 3.068 | 3.946 |
| -Con esperienze ex inattivi | 3.110 | 3.013 | 2.960 | 3.158 | 3.650 | 3.663 |
| -In cerca di prima occupazione | 1.288 | 1.566 | 1.214 | 1.009 | 952 | 732 |
| NON FORZE LAVORO | 262.760 | 268.528 | 271.832 | 272.865 | 274.429 | 278.159 |
| -Non cercano ma disponibili a lavorare | 7.213 | 6.558 | 7.094 | 7.481 | 7.538 | 8.465 |
| -Cercano ma non disponibili a lavorare | 1.930 | 1.972 | 3.135 | 2.256 | 2.619 | 2.526 |
| -Non cercano e non disponibili a lavorare | 95.369 | 97.847 | 97.057 | 95.503 | 93.978 | 93.951 |
| -Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni | 75.139 | 76.458 | 77.142 | 78.032 | 79.001 | 79.995 |
| -Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni | 83.109 | 85.693 | 87.404 | 89.593 | 91.293 | 93.222 |
| POPOLAZIONE TOTALE | 486.307 | 493.152 | 498.299 | 502.996 | 509.487 | 515.756 |

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - MASCHI

| Condizione professionale | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| FORZE DI LAVORO | 128.964 | 130.904 | 132.079 | 133.114 | 134.450 | 135.081 |
| Occupati | 126.602 | 127.721 | 129.646 | 130.671 | 131.288 | 131.412 |
| -Occupati in età lavorativa (15-64 anni) | 124.099 | 125.133 | 127.080 | 128.399 | 128.635 | 128.830 |
| -Occupati non in età lavorativa | 2.503 | 2.588 | 2.566 | 2.272 | 2.653 | 2.582 |
| Persone in cerca di occupazione | 2.362 | 3.183 | 2.433 | 2.443 | 3.162 | 3.669 |
| -Con esperienze ex occupati | 1.104 | 1.606 | 1.359 | 1.212 | 1.731 | 2.062 |
| -Con esperienze ex inattivi | 772 | 867 | 717 | 859 | 991 | 1.346 |
| -In cerca di prima occupazione | 486 | 710 | 357 | 372 | 440 | 261 |
| NON FORZE LAVORO | 109.088 | 110.607 | 112.069 | 113.458 | 115.370 | 117.748 |
| -Non cercano ma disponibili a lavorare | 2.108 | 1.985 | 2.087 | 2.207 | 2.495 | 3.404 |
| -Cercano ma non disponibili a lavorare | 623 | 612 | 1.375 | 712 | 890 | 835 |
| -Non cercano e non disponibili a lavorare | 35.650 | 35.460 | 34.684 | 34.875 | 35.220 | 35.145 |
| -Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni | 38.439 | 39.202 | 39.600 | 40.077 | 40.566 | 41.144 |
| -Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni | 32.268 | 33.348 | 34.323 | 35.587 | 36.198 | 37.221 |
| POPOLAZIONE TOTALE | 238.053 | 241.511 | 244.148 | 246.572 | 249.820 | 252.829 |

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - FEMMINE

| Condizione professionale | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| FORZE DI LAVORO | 94.583 | 93.720 | 94.388 | 97.017 | 100.608 | 102.515 |
| Occupati | 89.819 | 88.867 | 89.858 | 92.783 | 96.100 | 97.843 |
| -Occupati in età lavorativa (15-64 anni) | 89.225 | 88.348 | 88.993 | 91.882 | 95.435 | 97.278 |
| -Occupati non in età lavorativa | 594 | 519 | 865 | 901 | 665 | 565 |
| Persone in cerca di occupazione | 4.764 | 4.853 | 4.530 | 4.234 | 4.508 | 4.673 |
| -Con esperienze ex occupati | 1.623 | 1.851 | 1.430 | 1.298 | 1.337 | 1.884 |
| -Con esperienze ex inattivi | 2.338 | 2.146 | 2.243 | 2.299 | 2.658 | 2.317 |
| -In cerca di prima occupazione | 802 | 856 | 857 | 637 | 512 | 471 |
| NON FORZE LAVORO | 153.672 | 157.921 | 159.763 | 159.407 | 159.059 | 160.411 |
| -Non cercano ma disponibili a lavorare | 5.105 | 4.573 | 5.007 | 5.274 | 5.043 | 5.061 |
| -Cercano ma non disponibili a lavorare | 1.307 | 1.360 | 1.760 | 1.544 | 1.729 | 1.692 |
| -Non cercano e non disponibili a lavorare | 59.719 | 62.387 | 62.373 | 60.628 | 58.758 | 58.806 |
| -Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni | 36.700 | 37.256 | 37.542 | 37.955 | 38.435 | 38.851 |
| -Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni | 50.841 | 52.345 | 53.081 | 54.006 | 55.095 | 56.001 |
| POPOLAZIONE TOTALE | 248.254 | 251.641 | 254.151 | 256.424 | 259.667 | 262.926 |



CONFRONTI TERRITORIALI

TASSI DI ATTIVITA' PER SESSO E CLASSE D'ETA' - TRENTINO (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 41,9 | 42,8 | 42,2 | 42,7 | 43,5 | 40,0 |
| 25-34 anni | 94,4 | 93,0 | 92,2 | 92,8 | 93,2 | 89,6 |
| 35-54 anni | 94,9 | 96,0 | 95,6 | 95,9 | 95,7 | 96,7 |
| 55-64 anni | 36,6 | 37,2 | 40,8 | 41,4 | 40,3 | 43,8 |
| 65 anni e oltre | 7,2 | 7,2 | 7,0 | 6,0 | 7,0 | 6,5 |
| TOTALE | 64,6 | 64,7 | 64,6 | 64,5 | 64,3 | 63,8 |
| Classe d'età | Femmine | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 38,5 | 33,1 | 29,3 | 31,5 | 29,4 | 27,9 |
| 25-34 anni | 79,9 | 77,8 | 77,8 | 77,2 | 78,5 | 76,7 |
| 35-54 anni | 70,9 | 71,7 | 71,9 | 73,6 | 76,2 | 78,1 |
| 55-64 anni | 19,3 | 19,1 | 20,6 | 22,7 | 25,6 | 26,9 |
| 65 anni e oltre | 1,2 | 1,0 | 1,6 | 1,6 | 1,2 | 1,0 |
| TOTALE | 44,7 | 43,7 | 43,6 | 44,4 | 45,5 | 45,8 |
| Classe d'età | Totale | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 40,2 | 38,0 | 35,9 | 37,2 | 36,6 | 34,1 |
| 25-34 anni | 87,2 | 85,5 | 85,1 | 85,1 | 86,0 | 83,2 |
| 35-54 anni | 83,2 | 84,1 | 84,0 | 85,0 | 86,1 | 87,5 |
| 55-64 anni | 27,9 | 28,1 | 30,7 | 32,1 | 33,0 | 35,4 |
| 65 anni e oltre | 3,6 | 3,5 | 3,8 | 3,4 | 3,6 | 3,3 |
| TOTALE | 54,4 | 53,9 | 53,8 | 54,2 | 54,6 | 54,5 |

TASSI DI OCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - TRENINO (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 38,2 | 39,0 | 39,4 | 39,7 | 40,5 | 36,3 |
| 25-34 anni | 92,8 | 89,9 | 90,2 | 91,6 | 90,9 | 86,3 |
| 35-54 anni | 93,8 | 94,7 | 94,4 | 94,4 | 94,0 | 94,9 |
| 55-64 anni | 36,2 | 36,7 | 40,5 | 41,2 | 39,8 | 43,4 |
| 65 anni e oltre | 7,2 | 7,2 | 7,0 | 6,0 | 6,8 | 6,5 |
| TOTALE | 63,4 | 63,1 | 63,4 | 63,3 | 62,7 | 62,1 |
| Classe d'età | Femmine | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 33,9 | 29,0 | 25,4 | 27,9 | 26,2 | 23,7 |
| 25-34 anni | 76,2 | 73,1 | 73,6 | 73,2 | 73,8 | 71,8 |
| 35-54 anni | 68,0 | 68,8 | 69,2 | 71,0 | 73,8 | 75,8 |
| 55-64 anni | 18,5 | 18,7 | 20,2 | 22,4 | 24,7 | 26,1 |
| 65 anni e oltre | 1,2 | 1,0 | 1,6 | 1,6 | 1,2 | 1,0 |
| TOTALE | 42,5 | 41,5 | 41,5 | 42,5 | 43,4 | 43,7 |
| Classe d'età | Totale | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 36,1 | 34,1 | 32,5 | 33,9 | 33,5 | 30,2 |
| 25-34 anni | 84,6 | 81,6 | 82,0 | 82,5 | 82,4 | 79,1 |
| 35-54 anni | 81,3 | 82,0 | 82,0 | 82,9 | 84,1 | 85,5 |
| 55-64 anni | 27,3 | 27,6 | 30,3 | 31,8 | 32,3 | 34,8 |
| 65 anni e oltre | 3,6 | 3,5 | 3,8 | 3,4 | 3,5 | 3,3 |
| TOTALE | 52,6 | 52,0 | 52,1 | 52,6 | 52,8 | 52,6 |



TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - TRENTINO (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 8,8 | 8,9 | 6,6 | 7,0 | 7,0 | 9,2 |
| 25-34 anni | 1,6 | 3,3 | 2,2 | 1,3 | 2,5 | 3,7 |
| 35-54 anni | 1,1 | 1,3 | 1,3 | 1,6 | 1,8 | 1,9 |
| 55-64 anni | 1,0 | 1,5 | 0,7 | 0,6 | 1,3 | 0,9 |
| 65 anni e oltre | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,9 | 0,0 |
| TOTALE | 1,8 | 2,4 | 1,8 | 1,8 | 2,4 | 2,7 |
| Classe d'età | Femmine | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 12,0 | 12,3 | 13,5 | 11,5 | 10,8 | 15,1 |
| 25-34 anni | 4,6 | 6,0 | 5,5 | 5,1 | 6,0 | 6,4 |
| 35-54 anni | 4,1 | 4,0 | 3,7 | 3,5 | 3,2 | 2,9 |
| 55-64 anni | 4,4 | 2,2 | 2,2 | 1,4 | 3,3 | 2,9 |
| 65 anni e oltre | 2,9 | 5,1 | 1,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| TOTALE | 5,0 | 5,2 | 4,8 | 4,4 | 4,5 | 4,6 |
| Classe d'età | Totale | | | | | 2009 |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | |
| 15-24 anni | 10,3 | 10,3 | 9,3 | 8,9 | 8,5 | 11,5 |
| 25-34 anni | 3,0 | 4,5 | 3,7 | 3,0 | 4,1 | 4,9 |
| 35-54 anni | 2,4 | 2,5 | 2,3 | 2,4 | 2,4 | 2,3 |
| 55-64 anni | 2,2 | 1,7 | 1,2 | 0,9 | 2,1 | 1,6 |
| 65 anni e oltre | 0,6 | 0,9 | 0,4 | 0,0 | 1,5 | 0,0 |
| TOTALE | 3,2 | 3,6 | 3,1 | 2,9 | 3,3 | 3,5 |

TASSI DI ATTIVITÀ PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - NORD EST (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 45,4 | 44,1 | 45,0 | 42,5 | 41,8 | 39,6 |
| 25-34 anni | 93,3 | 93,0 | 93,1 | 93,2 | 93,4 | 91,3 |
| 35-54 anni | 94,8 | 95,6 | 96,0 | 96,7 | 96,7 | 95,6 |
| 55-64 anni | 40,7 | 40,6 | 42,8 | 44,8 | 44,9 | 46,7 |
| 65 anni e oltre | 7,4 | 7,5 | 8,1 | 7,5 | 7,9 | 7,2 |
| TOTALE | 63,9 | 63,9 | 64,5 | 64,5 | 64,4 | 63,4 |

| Classe d'età | Femmine | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 40,2 | 36,6 | 34,0 | 32,0 | 31,8 | 29,9 |
| 25-34 anni | 80,0 | 80,6 | 79,6 | 78,3 | 78,7 | 78,2 |
| 35-54 anni | 71,3 | 72,2 | 74,5 | 75,2 | 76,8 | 75,9 |
| 55-64 anni | 20,6 | 21,5 | 23,0 | 24,5 | 26,2 | 27,5 |
| 65 anni e oltre | 1,3 | 1,1 | 1,5 | 1,5 | 1,6 | 1,4 |
| TOTALE | 44,0 | 43,9 | 44,4 | 44,5 | 45,3 | 44,9 |

| Classe d'età | Totale | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 42,9 | 40,4 | 39,6 | 37,4 | 36,9 | 34,8 |
| 25-34 anni | 86,8 | 87,0 | 86,5 | 85,9 | 86,1 | 84,9 |
| 35-54 anni | 83,3 | 84,1 | 85,4 | 86,1 | 86,9 | 83,8 |
| 55-64 anni | 30,4 | 30,8 | 32,6 | 34,4 | 35,4 | 36,9 |
| 65 anni e oltre | 3,8 | 3,8 | 4,2 | 4,0 | 4,3 | 3,8 |
| TOTALE | 53,6 | 53,6 | 54,2 | 54,1 | 54,6 | 53,8 |



TASSI DI OCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - NORD EST (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 41,8 | 40,0 | 41,4 | 39,4 | 38,2 | 34,3 |
| 25-34 anni | 90,5 | 90,1 | 90,4 | 90,8 | 90,8 | 87,5 |
| 35-54 anni | 93,2 | 93,8 | 94,4 | 95,3 | 95,2 | 92,8 |
| 55-64 anni | 39,9 | 39,6 | 42,0 | 44,3 | 44,0 | 45,6 |
| 65 anni e oltre | 7,4 | 7,4 | 8,1 | 7,4 | 7,9 | 7,2 |
| TOTALE | 62,3 | 62,1 | 62,9 | 63,1 | 62,9 | 61,0 |
| Classe d'età | Femmine | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 34,6 | 31,5 | 28,8 | 27,8 | 27,5 | 24,2 |
| 25-34 anni | 74,5 | 74,8 | 75,0 | 74,0 | 74,3 | 72,8 |
| 35-54 anni | 68,4 | 69,5 | 71,5 | 72,5 | 73,8 | 72,5 |
| 55-64 anni | 20,0 | 20,7 | 22,2 | 24,1 | 25,5 | 27,0 |
| 65 anni e oltre | 1,2 | 1,1 | 1,4 | 1,5 | 1,6 | 1,4 |
| TOTALE | 41,4 | 41,5 | 42,1 | 42,4 | 43,1 | 42,3 |
| Classe d'età | Totale | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 38,3 | 35,9 | 35,3 | 33,8 | 33,0 | 29,4 |
| 25-34 anni | 82,7 | 82,6 | 82,9 | 82,6 | 82,7 | 80,2 |
| 35-54 anni | 81,0 | 81,9 | 83,2 | 84,2 | 84,7 | 82,8 |
| 55-64 anni | 29,8 | 30,0 | 31,9 | 34,0 | 34,6 | 36,1 |
| 65 anni e oltre | 3,8 | 3,7 | 4,2 | 4,0 | 4,3 | 3,8 |
| TOTALE | 51,6 | 51,5 | 52,2 | 52,5 | 52,7 | 51,3 |

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - NORD EST (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 7,9 | 9,2 | 8,0 | 7,3 | 8,7 | 13,2 |
| 25-34 anni | 3,0 | 3,2 | 2,9 | 2,6 | 2,8 | 4,2 |
| 35-54 anni | 1,8 | 1,9 | 1,7 | 1,4 | 1,5 | 3,0 |
| 55-64 anni | 1,9 | 2,4 | 1,9 | 1,2 | 2,0 | 2,2 |
| 65 anni e oltre | 0,8 | 1,4 | 0,2 | 0,5 | 0,9 | 0,0 |
| TOTALE | 2,5 | 2,8 | 2,4 | 2,1 | 2,4 | 3,8 |

| Classe d'età | Femmine | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 13,8 | 13,9 | 15,2 | 13,0 | 13,4 | 19,1 |
| 25-34 anni | 6,8 | 7,2 | 5,8 | 5,5 | 5,5 | 7,0 |
| 35-54 anni | 4,1 | 3,7 | 4,0 | 3,5 | 3,9 | 4,5 |
| 55-64 anni | 2,9 | 3,6 | 3,5 | 1,5 | 2,8 | 2,0 |
| 65 anni e oltre | 4,9 | 1,5 | 2,2 | 0,7 | 0,0 | 0,0 |
| TOTALE | 5,7 | 5,6 | 5,3 | 4,5 | 4,8 | 5,8 |

| Classe d'età | Totale | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 10,6 | 11,3 | 11,0 | 9,7 | 10,7 | 15,7 |
| 25-34 anni | 4,7 | 5,0 | 4,2 | 3,9 | 4,0 | 5,5 |
| 35-54 anni | 2,7 | 2,7 | 2,7 | 2,3 | 2,5 | 3,6 |
| 55-64 anni | 2,2 | 2,8 | 2,4 | 1,3 | 2,3 | 2,2 |
| 65 anni e oltre | 1,2 | 1,1 | 0,6 | 0,5 | 0,9 | 0,0 |
| TOTALE | 3,9 | 4,0 | 3,6 | 3,1 | 3,4 | 4,7 |



TASSI DI ATTIVITÀ PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - ITALIA (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 39,3 | 38,1 | 37,9 | 36,1 | 35,9 | 34,0 |
| 25-34 anni | 88,3 | 87,3 | 87,4 | 86,9 | 86,8 | 85,0 |
| 35-54 anni | 92,8 | 93,1 | 93,2 | 93,0 | 92,9 | 92,2 |
| 55-64 anni | 44,0 | 44,3 | 45,0 | 46,4 | 47,0 | 48,5 |
| 65 anni e oltre | 6,0 | 6,0 | 6,2 | 6,1 | 6,3 | 5,8 |
| TOTALE | 61,3 | 61,0 | 61,0 | 60,7 | 60,6 | 59,9 |
| Classe d'età | Femmine | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 31,7 | 28,7 | 26,9 | 25,5 | 25,7 | 23,9 |
| 25-34 anni | 67,5 | 66,8 | 66,8 | 65,9 | 66,8 | 65,7 |
| 35-54 anni | 61,7 | 62,0 | 63,1 | 63,3 | 64,5 | 64,0 |
| 55-64 anni | 20,4 | 21,5 | 22,5 | 23,5 | 24,7 | 26,1 |
| 65 anni e oltre | 1,3 | 1,1 | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,3 |
| TOTALE | 38,3 | 38,0 | 38,1 | 38,0 | 38,7 | 38,3 |
| Classe d'età | Totale | | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 35,6 | 33,5 | 32,5 | 30,9 | 30,9 | 29,1 |
| 25-34 anni | 78,0 | 77,2 | 77,2 | 76,5 | 76,9 | 75,4 |
| 35-54 anni | 77,2 | 77,5 | 78,1 | 78,1 | 78,7 | 78,0 |
| 55-64 anni | 31,9 | 32,6 | 33,4 | 34,6 | 35,5 | 37,0 |
| 65 anni e oltre | 3,2 | 3,2 | 3,3 | 3,3 | 3,4 | 3,2 |
| TOTALE | 49,4 | 49,1 | 49,2 | 48,9 | 49,3 | 48,7 |

TASSI DI OCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - ITALIA (ANNI 2004-2008)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 31,2 | 29,9 | 30,6 | 29,6 | 29,1 | 26,1 |
| 25-34 anni | 80,9 | 80,1 | 80,9 | 81,0 | 80,4 | 77,3 |
| 35-54 anni | 89,4 | 89,8 | 90,3 | 90,3 | 89,6 | 87,9 |
| 55-64 anni | 42,2 | 42,7 | 43,7 | 45,2 | 45,5 | 46,7 |
| 65 anni e oltre | 5,9 | 5,9 | 6,1 | 6,0 | 6,2 | 5,7 |
| TOTALE | 57,4 | 57,3 | 57,7 | 57,8 | 57,3 | 55,8 |

| Classe d'età | Femmine | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 23,1 | 20,8 | 20,1 | 19,6 | 19,4 | 17,0 |
| 25-34 anni | 58,6 | 58,2 | 59,2 | 59,0 | 59,6 | 57,5 |
| 35-54 anni | 57,3 | 57,7 | 59,3 | 59,8 | 60,5 | 59,7 |
| 55-64 anni | 19,6 | 20,8 | 21,9 | 23,0 | 24,0 | 25,4 |
| 65 anni e oltre | 1,2 | 1,1 | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 1,2 |
| TOTALE | 34,3 | 34,1 | 34,8 | 35,0 | 35,4 | 34,7 |

| Classe d'età | Totale | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 27,2 | 25,5 | 25,5 | 24,7 | 24,4 | 21,7 |
| 25-34 anni | 69,9 | 69,3 | 70,1 | 70,1 | 70,1 | 67,5 |
| 35-54 anni | 73,3 | 73,8 | 74,8 | 75,1 | 75,0 | 73,8 |
| 55-64 anni | 30,6 | 31,4 | 32,5 | 33,8 | 34,4 | 35,7 |
| 65 anni e oltre | 3,2 | 3,1 | 3,2 | 3,2 | 3,3 | 3,1 |
| TOTALE | 45,4 | 45,3 | 45,8 | 46,0 | 45,9 | 44,9 |



TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ - ITALIA (ANNI 2004-2009)

(Valori percentuali)

| Classe d'età | Maschi | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 20,7 | 21,4 | 19,1 | 18,3 | 18,9 | 23,3 |
| 25-34 anni | 8,3 | 8,3 | 7,5 | 6,7 | 7,3 | 9,0 |
| 35-54 anni | 3,7 | 3,6 | 3,2 | 2,9 | 3,6 | 4,6 |
| 55-64 anni | 4,1 | 3,6 | 2,8 | 2,6 | 3,2 | 3,7 |
| 65 anni e oltre | 1,6 | 1,1 | 1,0 | 0,6 | 1,2 | 0,6 |
| TOTALE | 6,4 | 6,2 | 5,4 | 4,9 | 5,5 | 6,8 |

| Classe d'età | Femmine | | | | | |
|-----------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 27,2 | 27,4 | 25,2 | 23,3 | 24,7 | 28,7 |
| 25-34 anni | 13,2 | 12,9 | 11,4 | 10,5 | 10,8 | 12,5 |
| 35-54 anni | 7,1 | 6,8 | 6,1 | 5,5 | 6,3 | 6,7 |
| 55-64 anni | 4,1 | 3,2 | 2,9 | 2,1 | 2,9 | 2,8 |
| 65 anni e oltre | 2,5 | 1,7 | 2,6 | 1,1 | 2,6 | 2,2 |
| TOTALE | 10,5 | 10,1 | 8,8 | 7,9 | 8,5 | 9,3 |

| Classe d'età | Totale | | | | | |
|-----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 15-24 anni | 23,5 | 24,0 | 21,6 | 20,3 | 21,3 | 25,4 |
| 25-34 anni | 10,4 | 10,3 | 9,2 | 8,3 | 8,8 | 10,5 |
| 35-54 anni | 5,0 | 4,9 | 4,3 | 4,0 | 4,7 | 5,5 |
| 55-64 anni | 4,1 | 3,5 | 2,9 | 2,4 | 3,1 | 3,4 |
| 65 anni e oltre | 1,7 | 1,2 | 1,3 | 0,7 | 1,6 | 1,0 |
| TOTALE | 8,1 | 7,7 | 6,8 | 6,1 | 6,7 | 7,8 |

FIGURA 1 - TASSO DI ATTIVITA' MASCHILE PER ETÀ: 1993 E 2009



FIGURA 2 - TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE PER ETÀ: 1993 E 2009

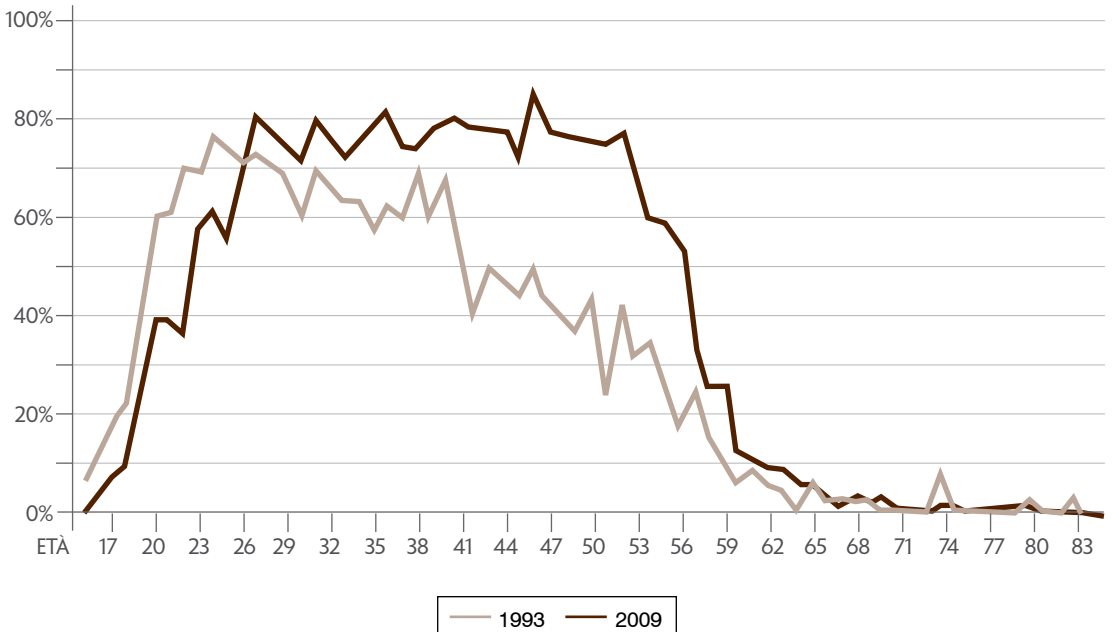




FIGURA 3 - ANNO 2009: LIVELLI DI OCCUPAZIONE PER SESSO ED ETÀ

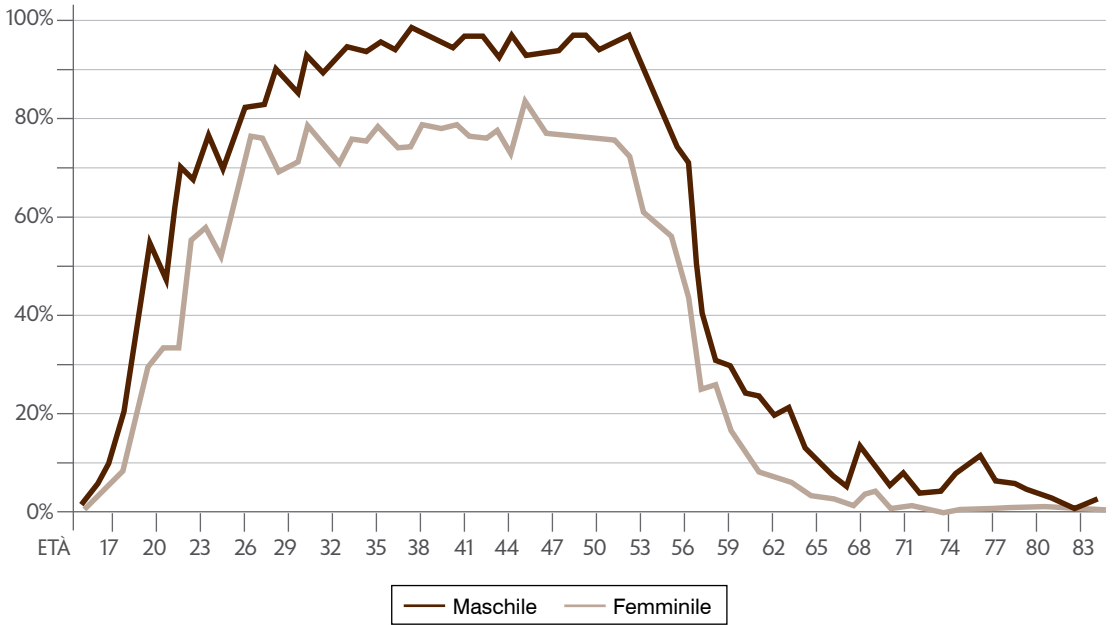
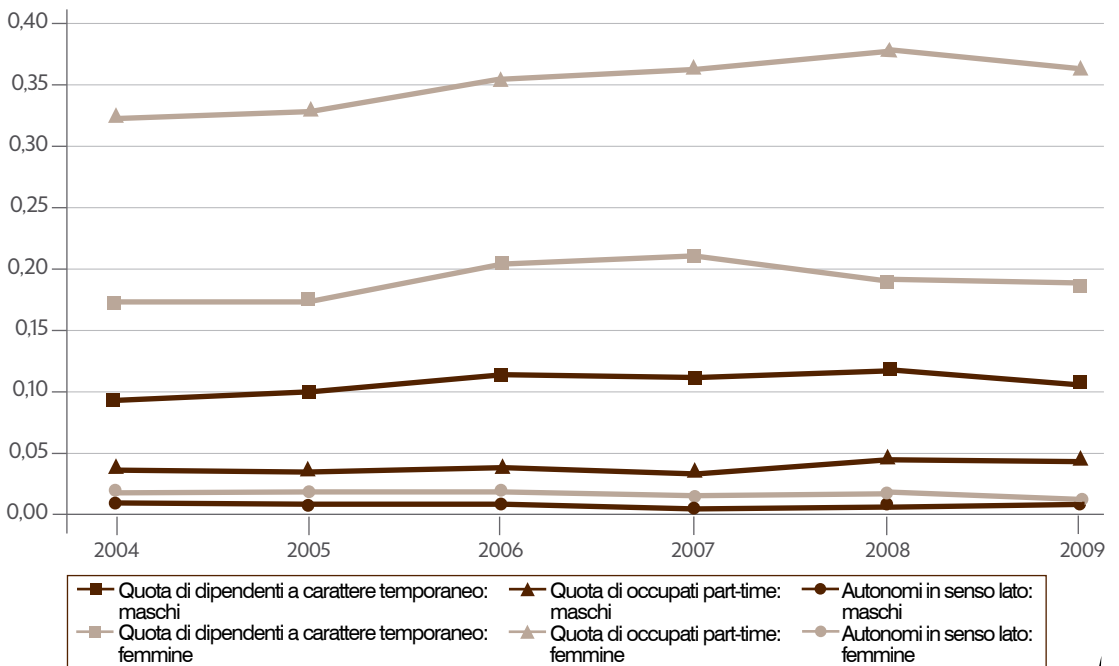


FIGURA 4 - GLI "ATIPICI": PRECARI, COLLABORATORI E PART-TIME





Il campione

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc...).

Il campionamento è a due stadi, le unità di primo stadio sono i comuni mentre quelle di secondo stadio sono le famiglie anagrafiche. Le unità di primo stadio sono stratificate sulla base della dimensione demografica dei comuni. I comuni con maggiore dimensione demografica (Trento e Rovereto) sono coinvolti nella rilevazione tutte le settimane; gli altri comuni una settimana al mese. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie. Tale campione è composto da gruppi di quattro famiglie, cosiddette quartine, in numero pari a quello delle famiglie del campione previste per il comune stesso. In tal modo si assegnano ad ogni famiglia base da intervistare (la prima del gruppo estratto) altre tre famiglie da utilizzare in luogo di quella base.

Anche la nuova indagine prevede uno schema di rotazione delle famiglie campione (ogni famiglia estratta nel campione partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa nuovamente all'indagine per altri due trimestri).

In un anno vengono realizzate in provincia, contando anche i ritorni, circa 27.000 interviste individuali. L'estrazione delle unità di secondo stadio effettuata dai comuni del campione deve seguire alcune rigide regole metodologiche: dall'utilizzo di uno specifico passo di estrazione ai criteri di ordinamento delle liste anagrafiche.

La tecnica di indagine

La nuova rilevazione continua prevede che ogni unità campionaria sia soggetta ad un ciclo di quattro interviste con l'utilizzo di una tecnica mista di rilevazione computer assisted: CAPI-CATI. La prima intervista viene effettuata faccia a faccia presso il domicilio della famiglia con tecnica CAPI, cioè con l'ausilio di un personal computer che gestisce il questionario elettronico. Le successive interviste vengono realizzate

con intervista telefonica assistita da computer (tecnica CATI – computer assisted telephon interview) tranne nel caso di famiglie senza telefono che vengono re-intervistate tramite CAPI. L'intervista telefonica comporta sia la riduzione del disturbo statistico sull'unità campionaria sia un notevole contenimento dei costi.

Acquisiti dalla banca dati i nominativi delle famiglie da intervistare, si ripartiscono sul territorio e quindi, con frequenza settimanale, vengono inoltrati ai rilevatori i nominativi. Ricevuti i nominativi, gli intervistatori hanno a disposizione sei settimane per la gestione delle interviste.

Il monitoraggio

Il monitoraggio del lavoro sul campo rivolto a verificare il corretto comportamento dei rilevatori è una delle condizioni fondamentali per evitare larga parte degli errori non campionari che si verificano nelle rilevazioni: inizialmente sono state definite un insieme di regole da rispettare. Esse riguardano le modalità di esecuzione delle interviste e di sostituzione delle famiglie. Come già detto, ogni settimana i rilevatori ricevono sul proprio computer la lista dei nominativi delle famiglie da intervistare.

Ogni giorno inviano al centro i dati delle interviste e tutti gli esiti dei contatti avuti con le famiglie; questo flusso informativo permette, sulla base dei contatti presi e delle interviste svolte, di produrre e analizzare un vasto set di indicatori di qualità.

Più in particolare, il sistema permette di seguire il lavoro del rilevatore: dai primi contatti con le famiglie, a quelli avuti nel corso dell'intervista fino agli esiti definitivi.

Vengono pertanto elaborati indicatori relativi all'avvenuta ricezione della lettera, al numero complessivo e al tipo dei primi contatti con le famiglie, alle giornate e agli orari utilizzati per programmare le interviste; indicatori di eventi contestuali all'intervista (durata dell'intervista, numero di individui non intervistati direttamente); indicatori legati agli esiti definitivi (interviste complete, sostituzioni, cadute e motivi delle cadute).

Con riguardo alle interviste CAPI svolte dalla rete di rilevazione, sono stati calcolati alcuni indicatori che forniscono informazioni sull'andamento della rilevazione. Un'indicazione basilare viene fornita dal tas-



so di completezza, inteso come rapporto tra le famiglie che vengono intervistate e quelle che bisognerebbe intervistare. L'indicatore è risultato superiore al 90% nell'ultimo trimestre attualmente a disposizione. Il tasso di fedeltà al campione costituisce un ulteriore importante indicatore della qualità, intesa come assenza di elementi di distorsione. Considerando la possibilità offerta all'intervistatore di sostituire, in caso di caduta, la famiglia base del campione, l'indicatore viene definito come rapporto tra numero delle famiglie base con intervista completa e numero delle famiglie base complessivamente assegnate.

Si effettua poi una fase di controllo successiva allo svolgimento delle interviste. In particolare, si contatta telefonicamente un campione di famiglie intervistate per sapere se l'intervista è stata effettuata e per verificare alcune informazioni basilari raccolte dall'intervistatore.

Gli intervistatori svolgono un ruolo centrale. Il territorio è stato suddiviso in 12 aree. In ciascuna area opera un rilevatore. L'ampiezza delle aree, che nella maggior parte dei casi comprende più comuni, comporta che gli intervistatori si spostino all'interno di una zona con diametro massimo di 100 chilometri.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività

- che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione.

Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi.

Per quanto concerne i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a zero ore, vengono inclusi tra gli occupati se rientrano nei requisiti stabiliti per essere considerati assenti dal lavoro, altrimenti vengono considerati non occupati.

Autonomi in senso stretto: comprendono imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, coadiuvanti nell'azienda familiare e soci di cooperativa.

Autonomi in senso lato: comprendono collaboratori coordinati e continuativi (con o senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Forze di Lavoro: insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.

Non Forze di Lavoro o inattivi: persone che non fanno parte delle Forze di Lavoro, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle Forze di Lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 100.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

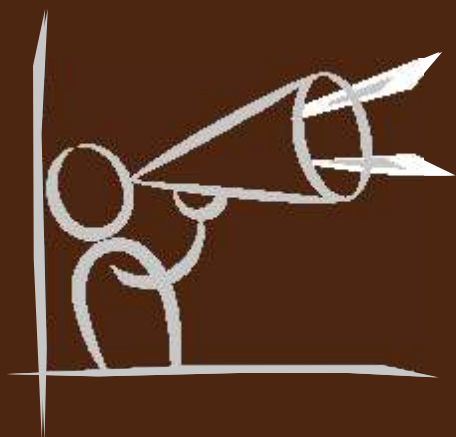
Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti Forze di Lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le Forze di Lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle Forze di Lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari a 100.



Finito di stampare
nel mese di dicembre 2010



Provincia Autonoma di Trento

